Martedì 26 Agosto 1930-VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - n. 201

Direzione e Amministrazione
via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Il primo giro aereo d'Italia

L'arrivo dei concorrenti alla prima tappa

RIMINI. — Ad attendere l'arrivo dei partecipanti alla prima tappa del Giro Aereo d'Italia era giunto in volo da Roma S. E. Balbo, che, accompagnato dalle autorità civili e militari e dai rappresentanti dell'aereo club d'Italia si è recato subito all'aeroporto dove si trovava già prima di mezzogiorno ammassata una grandissima folla.

L'arrivo del pilota Sacchi a bordo del suo apparecchio Breda 15-S, che per primo ha tagliato il traguardo è stato accolto da grandi acclamazioni da parte della folla. Vivissimi applausi sono stati rivolti anche a Donati e a Deangeli, giunti poco dopo secondo e terzo.

Da un primo sommario calcolo, risulta che la media battuta dal vincitore è di circa 165 chilometri orari. Da Falconara Marittima giunge notizia che il pilota Rasini coll'apparecchio nr. 35-A, a causa di un guasto al motore è stato costretto ad atterrare in un campo presso Falconara. L'apparecchio è rimasto danneggiato ad un'ala ed ha dovuto ritirarsi. Gli aviatori sono incolumi. Da Pescara è segnalato che il pilota Colombo dell'apparecchio nr. 30 ha dovuto fermarsi causa un guasto al motore. Il passaggio dei concorrenti per l'aeroporto di Loreto è stato salutato da vive acclamazioni da parte delle autorità e di una grande folla ivi convenuta.

Organizzazione perfetta ed entusiasmo dei cittadini

RIMINI, 26. — Alle ore 20 di ieri, in base al regolamento del Giro aereo d'Italia, il collegio dei commissari sportivi ha ordinato la chiusura del traguardo. Dopo l'A. S. 1 pilotato da Mauro giunto 43mo alle 17.30'28" non si è avuto nessun altro arrivato, cosicchè alla chiusura del traguardo non erano giunti 9 apparecchi sui 52 partiti stamane dall'aeroporto del Littorio.

Si ha notizia che il pilota Colombo su Breda che come è noto era stato costretto a fermarsi a Pescara per avarie al motore, riparato il guasto potrà domani raggiungere Rimini. Degli altri concorrenti il pilota Meleri su Breda, fermo a Brindisi per panne al motore ed il pilota Battenti pure su Breda fermatosi a Fano, potranno proseguire nella giornata di domani. Il pilota Guazzetti è rientrato a Napoli da Foggia ritirandosi dalla gara per irregolarità nel funzionamento del motore. Il pilota Mazzucco costretto ad atterrare fuori campo ha avuto l'apparecchio danneggiato ed è impossibilitato a proseguire. Il pilota Rasini ha atterrato a Falconara danneggiando l'apparecchio ed ha proseguito in ferrovia per Rimini. Il pilota svizzero Dufaux, costretto ad un atterraggio fuori campo vicino a Napoli è impossibilitato a proseguire. Ed il pilota Ayme su Breda 15 costretto ad atterrare per avarie fra Loreto e Ancona non ha potuto proseguire. Il pilota Robiano su A-S 1 ha subito piccoli danni durante l'atterraggio a Brindisi per una fortuita collisione con un altro apparecchio, ma ha potuto riparare e proseguirà domani.

PERFETTA REGOLARITA'

Per conseguenza dei nove apparecchi mancanti quattro potranno probabilmente riprendere nella giornata di domani la gara e raggiungere Rimini, poichè secondo il regolamento il traguardo si riaprirà domani per chiudersi definitivamente per la prima tappa alle ore 20.

Durante i vari scali lungo il percorso della prima tappa Napoli Brindisi Bari Foggia Pescara Fermo Fano Rimini, dovunque i concorrenti hanno riscontrato la ottima organizzazione dei campi, dei rifornimenti e dei servizi logistici.

Ovunque una folla numerosa ed entusiasta era in attesa sui campi ed ha festeggiato con grandi applausi i vari piloti che scendevano dal loro apparecchio per il controllo o per il rifornimento.

Per tutta la giornata Rimini è stata in festa per l'arrivo dei partecipanti al Giro. La repubblica di San Marino dove era stabilito il controllo in volo ed un lancio di messaggi, è stata meta di gite turistiche. Il passaggio degli apparecchi veniva salutato dal suono festante delle campane della reggenza.

Lo svolgimento della prima tappa del Giro è avvenuto con perfetta regolarità. Pervenuti i rapporti dai commissari delle località di scalo, il collegio dei commissari sportivi fisserà le eventuali penalizzazioni per le infrazioni al regolamento, stabilendo un nuovo handicap per quei pochi concorrenti penalizzati.

Questa sera e domani avranno luogo festeggiamenti organizzati dal Comune di Rimini in onore dei partecipanti al Giro aereo d'Italia.

I preziosi diari di Andree non saranno rivendicati dalla Svezia

STOCCOLMA, 26. — Il Ministro degli Esteri norvegese ha dichiarato che il suo paese non ha mai pensato di sollevare obiezioni intorno al diritto legale di proprietà sui diari e le note di Andrèe. Questa dichiarazione è stata accolta con la più viva soddisfazione in quanto si era andata in questi giorni difondendo il timore che i preziosi documenti potessero essere rivendicati dalla Svezia a cui spetta il merito della scoperta dei cadaveri dei valorosi esploratori e dei resti della spedizione. E' stato parimenti assicurato che tutto quanto venne trovato dalla missione Horn sarà consegnato al comandante dell'incrociatore svedese non appena la «Bragwaard» arriverà a Tromsoe, dove frattanto il console svedese ha concluso la sua inchiesta fra l'equipaggio della baleniera norvegese «Traningen», che come è noto diffuse per prima la notizia del ritrovamento che commosse l'opinione mondiale. Egli ha affermato che i risultati di tale inchiesta consentono di eliminare ogni dubbio intorno all'esito della notizia della scoperta del corpo di Andrèe e dei suoi compagni.

Il corso di studio per gli insegnanti di religione

MILANO, 26. — Il corso di studio per gli insegnanti di religione nelle Scuole Medie, si è inaugurato ieri nel pomeriggio nell'aula magna dell'Università cattolica, presenti i 950 iscritti per la più gran parte sacerdoti provenienti dalle diocesi dell'Italia Settentrionale, dell'Emilia e della Romagna. Ha presenziato alla inaugurazione S. E. il cardinale Schuster che ha tenuto il discorso inaugurale ed ha letto un messaggio del Pontefice. Padre Gemelli, rettore dell'Università, ha tenuto la prolusione al corso, parlando sulla Enciclica dell'educazione cristiana.

Disgrazia aviatoria a Porto Rose

ROMA, 26. — Ieri un idrovolante della scuola di aviazione di Portorose, pilotato dall'allievo sergente Giorgini Ezio, durante un volo di allenamento, per errore di manovra, cadeva in mare dalla quota di circa 100 metri. L'allievo non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

S. M. il Re alle grandi manovre nelle Romagne
Brillante azione degli azzurri

FAENZA, 26. — La valida resistenza opposta ieri dagli azzurri sulla fronte Monte Giorgetto-Monte Visano, ha permesso oggi al comando del Corpo di Armata azzurro, impersonato dalla direzione delle manovre, di svolgere nelle prime ore della mattinata una interessante azione controffensiva su fianco sinistro della divisione rossa impegnata fortemente contro la fronte predetta. La direzione delle manovre infatti ha immaginato che mentre le due divisioni azzurre di prima schiera, di cui una sul posto, continuavano a contrastare l'avanzata delle divisioni rosse, di cui solo una effettivamente rappresentava nelle valli del Lamone e del Senio, una divisione azzurra di seconda schiera riunitesi nella valle del Sinitria ed inserita nel punto più debole di giunzione tra le precedenti unità, tentasse di rompere il fianco sinistro avversario puntando nel tratto compreso tra le pendici nord-ocidentali di Monte Giorgetto e la Croce del Poggio. Lo scopo che si riprometteva con l'esercitazione odierna la direzione delle manovre, è stato raggiunto. La divisione azzurra proveniente da Cal Sinitria ha avanzato su tre colonne, compiendo il suo massimo sforzo per la destra ed è riuscita appoggiata da un contrattacco generale sferrato contemporaneamente dalle altre unità azzurre a sboccare sul fianco sinistro della divisione rossa di Val Lamone, costringendola a desistere dallo attacco. La divisione rossa ha però con pronta energia, parato la grave minaccia e, ciò che più importa poichè si è sopratutto in sede di addestramento, i singoli atti tattici sono stati saggiamente effettuati ed hanno effettivamente resa assai ardua l'avanzata degli azzurri.

Nello svolgimento delle manovre sono stati pure efficacemente ed abilmente impiegati reparti di carri armati. Con la manovra di oggi che si è svolta alla presenza di S. M. il Re che era manifestamente compiaciuto di trovarsi fra i suoi soldati, delle LL. EE. il Ministro ed il Sottosegretario di Stato per la Guerra e di altre autorità militari, si chiude questo importante periodo di esercitazione con cui si è complimentato per le truppe che vi hanno partecipato, un lungo e proficuo ciclo di esercitazioni campali estive, durante le quali una numerosa schiera di ufficiali in congedo richiamati, ha esercitato con fierezza e con profitto effettivo, funzioni di comando. Comandi e truppe hanno sopportato lietamente le ardue fatiche delle manovre, alle quali la direzione ha cercato di dare una fisionomia il più possibile prossima alla realtà. Tutti poi hanno messo il maggior impegno nel cercare di raggiungere quei risultati applicati che sono stati scopo proficuo delle manovre.

Come sempre, Esercito, Aeronautica e Camicie Nere con sicura coscienza hanno gareggiato nel compiere quell'opera di preparazione bellica che il paese ed il Regime affidano alle proprie forze armate.

Una sciagura durante esercitazioni di tiro

MESSINA, 25. — Il 3.o reggimento artiglieria da costa sta eseguendo delle esercitazioni di tiro notturno. L'altra notte una batteria aveva iniziato il tiro con un pezzo da 280. Al pezzo prestavano servizio in qualità di serventi vari militari della classe 1909, e tra questi Antonio Stipancich, Marco Urizio, Alberto Latilla tutti del distretto militare di Pola, Paolo Barutti di Savona e Domenico Turriti di Cefalù.

Ordinato il fuoco dal comandante del pezzo, il proiettile non partiva e allora i serventi si precipitavano ad aprire incautamente l'otturatore, che per effetto della combustione della carica si staccava violentemente dalla culatta del cannone, investendo come un bolide alla testa lo Stipancich e l'Urzio che cadevano riversi al suolo, mentre la fiammata provocata dalla carica raggiungeva gli altri tre serventi e cioè il Barrutti, il Turriti ed il Latilla.

Lo Stipancich e l'Urzio decedevano per le gravissime ferite riportate alla testa e al volto. Dei feriti, il Barrutti è quello che versa in condizioni più gravi per le ustioni riportate agli occhi.

Fosca tragedia coniugale a Foggia

FOGGIA, 25. — Ieri, certo Michele Ricci citato dalla moglie in Tribunale per la separazione legale, decise di vendicarsi, e armatosi di rivoltella e di pugnale si pose in agguato sulla strada, in attesa che la povera donna ritornasse dai lavori agricoli.

Infatti, verso l'ora del crepuscolo, su di un carro transitava la disgraziata donna in compagnia di alcuni famigliari.

Il Ricci, slanciatosi contro il cavallo che trainava il veicolo lo fermava saltando poi sul carro e colpendo a pugnalate l'uomo che lo conduceva e che è un parente prossimo di sua moglie. I due uomini nella collutazione precipitavano dal carro e nella caduta la pistola automatica sfuggiva dalla tasca del Ricci e veniva prontamente raccolta dall'aggredito. Intanto il Ricci, abbandonato quest'ultimo si slanciò contro sua moglie colpendola alle braccia ed al petto con ben quattordici pugnalate. Quindi, mentre la donna si abbatteva al suolo in un lago di sangue, si rivolse di nuovo contro il conducente del carro il quale benchè già ferito ebbe la forza di puntare contro il Ricci la rivoltella che a costui era sfuggita e della quale egli si era impadronito. Vistosi nuovamente aggredito dal pugnale omicida, egli sparò ed il proiettile colpì il Ricci alla bocca fuoruscendo dal collo.

Tutti tre i feriti furono accolti all'Ospedale in gravissime condizioni.

Quando l'Atlantide inabissò nei flutti
Le ricerche di uno scienziato

PARIGI, 26. — All'Accademia delle Scienze, l'accademico Bigoudan ha presentato a nome del signor Flipoff, astronomo dell'Osservatorio di Algeri, una nota nella quale lo scienziato fa conoscere di aver proceduto a ricerche che permettono di fissare tra il 7.200 ed il 7.300 anno prima di Gesù Cristo, l'epoca della scomparsa dell'Atlantide.

Notizie in breve

UN ATTENTATO E' STATO COMMESSO contro Sir Charles Tegart, commissario di polizia a Calcutta. Egli si recava al suo ufficio in automobile, quando contro di lui alcuni individui hanno lanciato due bombe. Dalla esplosione è rimasto ferito il conducente della vettura e questa ha riportato gravi danni. Il Commissario ne è uscito incolume. Qualche altra persona è rimasta ferita, una di esse gravemente. Pare anche che quest'ultima sia proprio una di quelle che avevano lanciato le bombe.

IN ONORE DEGLI STUDENTI ITALIANI che si trovano a Ginevra per partecipare ai corsi estivi di istruzione, è seguita una riunione nella sede dell'Unione internazionale. Il marchese Paoluci de Calboli à tenuto in inglese una applaudita conferenza.

AD UN ATTENTATO al quale è fortunatamente sfuggito è stato oggetto il Primo ministro egiziano Sidky Pascia. Poco dopo la partenza del treno Alessandria-Cairo sul quale treno si trovava appunto il premier egiziano, alcuni poliziotti scorgevano un individuo che guardingo tentava avvicinarsi alla vettura nella quale si trovava Sidky Pascia. Fermato e perquisito, venne trovato in possesso di un'affilatissima scialbola.

L'individuo, un berbero, venne tratto in arresto.

OLTRE A DUE MILIONI DI DISOCCUPATI segnano le statistiche in Germagna. Questo esercito dei senza lavoro va crescendo.

UN AMBASCIATORE DISTRATTO è senza dubbio il ministro di Cecoslovacchia a Parigi, il quale dimenticava in un taxi una borsa contenente importanti documenti.

L'insurrezione nel Perù
Il presidente lascia il paese
Si tenta saccheggiare il suo palazzo

La partenza del Presidente

LIMA, 25. — *Il movimento insurrezionale è riuscito assai più rapidamente di quanto gli insorti sperassero di avere ragione di ogni resistenza delle forze governative, data la quasi fulmineità con la quale si è propagata da Arequipa ad altre città e regioni del paese e l'appoggio che ad essa hanno dato alcune guarnigioni ammutinatesi, grazie all'azione sobillatrice svolta fra i soldati dal colonnello Sanchez Serra. Il presidente della repubblica dott. Augusto Leguia dopo aver presentato le dimissioni che gli apparvero necessarie data la difficoltà di fronteggiare il movimento insurrezionale, ha lasciato il paese cedendo i poteri ad una giunta militare. La sua partenza dal palazzo presidenziale è avvenuta tra il più profondo silenzio della popolazione.*

Essendosi come è noto dimesso anche il ministro si è costituito un nuovo gabinetto militare che dovrebbe ricondurre l'ordine nel paese.

Perchè il nuovo assetto sia completato non si attende più che l'arrivo nella capitale del colonnello Sanchez che ha capeggiata la rivolta.

Nel paese ha regnato oggi una relativa calma.

Gravi incidenti a Lima

Scene di violenza si sono verificate a Lima stamane poco dopo la partenza dell'ex presidente. Una colonna di dimostranti si è portata davanti al suo palazzo; alcuni sono riusciti anche a penetrarvi tentando di darsi al saccheggio ma sono rimasi uccisi avendo coloro che si trovavano a guardia del palazzo sparato contro di loro.

Vari gruppi di dimostranti hanno percorso la città emettendo grida contro gli uomini politici che hanno abbandonato il potere.

La folla è penetrata anche nella casa dell'ex ministro degli affari esteri e l'ha saccheggiata. Vari prigionieri politici che si trovavano detenuti nelle prigioni centrali apprendendo la caduta del Governo, chiesero la libertà e tentarono di evadere. Uno dei guardiani tirò vari colpi di rivoltella su alcuni che lo avevano attaccato.

Parecchie persone sono rimaste ferite e hanno dovuto essere trasportate all'ospedale.

Anche le sedi di alcuni giornali partigiani di Leguia sono state attaccate.

Tre nuove navi poste in cantiere in Inghilterra

LONDRA, 26. — Si annuncia che il 12 settembre prossimo saranno posti in cantiere a Portsmohuth due nuovi cacciatorpedinieri, nonchè la nave posamine. La costruzione delle nuove unità facenti parte nel programma 1929 era stata rimadata in vista del lavori della conferenza di Londra. Rimanendo invariato il programma attuale, a Portsmouth sarà impostato l'anno prossimo un nuovo incrociatore. In quei cantieri si troveranno così in costruzione contemporaneamente ben 4 navi, il che avviene per la prima volta dopo la guerra.

La strana impresa di due ex ufficiali inglesi
Il giro del mondo con un automobile del motore di otto HP

LONDRA, 26. — Max Hay e Wobliveridge, due ex capitani dell'Aeronautica Reale, hanno lasciato oggi Londra. Essi si propongono di effettuare in cinque mesi il giro del mondo con una automobile azionata da motorino di otto cavalli. I due capitani speran di raggiungere Damasco, quindi sotto la protezione di un conveglio francese, Bagdag e poi Calcutta, dove si imbarcheranno per San Francisco da dove si propongono di raggiungere Nuova York onde imbarcarsi per l'Egitto.

Le disgrazie della montagna
Due alpinisti precipitano da una parete

VIENNA, 26. — A Kalogeri, presso Insbruk, è avvenuta una grave sciagura.

Tre alpinisti avevano intrapreso la scalata del versante nord-ovest della grande parete della Ochesenwand. I tre si trovavano in corda, quando gli uncini si staccarono; due degli alpinisti caddero in un burrone profondo 150 metri e rimasero uccisi sul colpo, mentre il terzo rimase appeso ad una roccia e potè essere salvato dalla sua grave situazione soltanto dopo lungo e pericoloso lavoro di una squadra di soccorso.

L'interesse dei londinesi per una straordinaria e suggestiva cerimonia funebre

LONDRA, 26. — In seguito alla morte avvenuta sabato del duca di Northumberland, si avrà mercoledì a Londra una delle più suggestive cerimonie funebri. Da vari secoli i duchi di Northumberland godono infatti del privilegio esclusivo di essere sepolti nella storica abbazia di Westminster, nonchè di quello reale che le loro salme entrino nell'abbazia dalla porta occidentale. Dato il tradizionalismo degli ingesi è pertanto certo che la cerimonia funebre di mercoledì non mancherà di suscitare vivo interesse nei londinesi.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

LAVORI E LAVORI

Si notano già gli effetti economici dei grossi lavori in corso: la costruzione della grandiosa Cartiera, della quale avete parlato nel numero di oggi diffusamente; ed i restauri al nostro Duomo, che occupano complessivamente un forte gruppo di operai, senza contare i lavori più modesti di privati. Nella situazione economica generale si avvertono sintomi di risveglio rassicuranti, che non si dubita andranno accentuandosi quando anche altri lavori e provvedimenti già deliberati si andranno attuando per attenuare la crisi della disoccupazione invernale.

OTTO COLOSSI IN PROGRAMMAZIONE

(25) Al Teatro De Marchi (gestione Opera Nazionale Dopolavoro) sono stati preannunciati otto colossi cinematografici dei quali due già dati: giovedì scorso (I pirati dell'estremo West) ed ieri sera (Il re del sottosuolo) entrambi visionati con successo. Gli altri sei sono fissati per i giorni seguenti: giovedì 28 Nido di sparviero; domenica 31 Il trionfo della primula rossa; giovedì 4 settembre Il covo degli avvoltoi; domenica 7 settembre La tragedia dell'Operà; giovedì 11 settembre L'uniforme di parata; domenica 14 settembre La farfalla di Broadway.

Oggidì che il cinematografo trionfa e si impone, sono dunque altre sei magnifiche serate che ci aspettano. Ognuno dei forti drammi che saranno raffigurati sullo schermo sarà seguito da una comica esilarantissima.

BENEFICENZA

Il cav. Fausto Capitanio, per onorare la memoria del compianto Danilo Picotti, ha offerto agli Orfani del nostro Ospizio lire 50. La Direzione ringrazia.

Forni Avoltri

Mery Romanin e' accompagnata all'ultima dimora fra il generale compianto

Il trasporto funebre era fissato per le 10 di domenica mattina, ma molto prima nelle vicinanze dell'abitazione di Mery Romanin si andava infittendo la gente. Giovani e vecchi, donne in gramaglie, fanciulli, alcuni venuti anche dai più lontani casolari s'erano dati convegno per recare il loro tributo di affetto e di cordoglio alla buona insegnante, vittima di un tragico destino.

Nell'interno della casa la salma, piamente composta, è fin dall'altro ieri vegliata amorosamente dalle amiche e dalle scolare. Lì presso sta la vecchia madre straziata da tanto dolore, la mamma sua, che non ha voluto abbandonare un istante la salma della figlia diletta.

Suonano mestamente le campane della parrocchia: quei rintocchi scendono nel cuore d'ognuno e aumentano il cordoglio.

La bara esce dalla casa recata a spalle da quattro amiche. Il corteo si forma, si snoda, dirigentosi verso la Pieve. E' aperto dalla Croce e subito dietro si incolonnano tanti bimbi dell'Asilo infantile indossanti la loro graziosa bianca uniforme. Ognuno di essi reca in mano un mazzetto di fiori.

Segue, al comando del prof. Tarozzi, una squadra di Avanguardisti del Campeggio Piani di Luzza. Indi vengono, al comando del maestro Gusetti, gli Avanguardisti, i Balilla e le Piccole italiane di Rigolato i Balilla di Forni Avoltri.

Fra i vessilli notammo: la bandiera del Comune, dei Combattenti, della Filarmonica; i due gagliardetti del Fascio maschile e femminile di Forni Avoltri, degli Avanguardisti del Campeggio, dei Balilla di Rigolato e di Forni Avoltri.

Belle e ricche corone di fiori freschi recate a mano inviarono: La mamma e la sorella - Il Comune - I colleghi - Gli impiegati del Comune - Le scuole di Forni Avoltri - Il Fascio femminile - Riccardo Romanin - Federico Sbrizzai - L'O. N. B. -

All'accompagnamento funebre partecipa anche la Banda musicale.

La bara preceduta dal clero salmodiante e dalla cantoria al completo, è portata a spalle dalle amiche. La fiancheggiano il prof. Tarozzi, il direttore didattico Matiz, il segretario comunale di Sappada e il maestro Tolazzi in rappresentanza dei maestri del Comune.

La Chiesa si celebrano le esequie in forma solenne; indi il mesto corteo si ricompone per dirigersi verso il Camposanto.

Prima che la salma venga affidata alla pia terra per l'eterno riposo, le porgono l'estremo saluto il geom. Sburlino a nome del podestà assente; il prof. Tarozzi in veste di vice presidente dell'O.N.B. provinciale, il direttore Matiz per l'ispettore scolastico e, per i colleghi della Carnia.

Risponde a tutti, ringraziando a nome della famiglia, il maestro Cento.

Alla memoria di Mery Romanin il nostro commosso saluto; alla vecchia madre e alla sorella rinnovate condoglianze.

E. Z.

Villa Santina

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria dello studente Danilo Picotti, tragicamente scomparso in un incidente di montagna, il cav. Fausto Capitanio ha elargito all'Asilo infantile di qui lire 50.

Resia

ECHI DELLA FESTA DEGLI SCARPONI

Al termine della festa per l'inaugurazione del gagliardetto degli alpini è stato inviato a S. E. Balbo il seguente telegramma:

« Gruppo alpini Resia, inaugurando gagliardetto salutano il condottiero alpino della intrepida ala d'Italia».

S. E. Balbo ha così risposto:

Ringrazio e ricambio il gradito saluto al gruppo alpini di Resia con cuore di camerata Alalà Italo Balbo ».

Sutrio

Cerimonia simpaticissima

La chiusura di un Corso d'istruzione pratica

(25). — Il nostro Comune, per la sua posizione tra i più leggiadri della Carnia, ha potuto solennizzare ieri, domenica, una delle cerimonie più simpatiche: la chiusura del corso speciale d'intaglio e tarsia applicato alla fabbricazione dei mobili: uno dei tanti utilissimi corsi temporanei che il benemerito Istituto per il Lavoro e le Piccole Industrie delle Tre Venezie va piantando ora qua ora là, di carattere diverso a seconda che nei vari Comuni primeggia l'una o l'altra industria. Così, mentre Sutrio ha fama quale paese di larga produzione mobili di buona fattura, l'Istituto ha posto qui il Corso citato, affine di ottenere una produzione migliorata nel senso artistico; ed ha chiamato a dirigerlo il prof. Pieracca direttore ed il maestro d'arte signor Dragoni insegnanti della Scuola d'arte di Cremona.

Il Corso, per il quale il fattivo e beneamato Podestà ed il presidente di questa Scuola di disegno non hanno lesinato appoggi e facilitazioni, è stato chiuso dunque domenica con semplice ed austera cerimonia. Per assistere alla quale erano venuti: da Venezia il Direttore tecnico dell'Istituto per il Lavoro e le Piccole Industrie delle Tre Venezie, ing. Sega; da Udine, il comm. Alberto Calligaris, commissario della R. Scuola «Giovanni da Udine» in rappresentanza del Ministro ed il cav. Libero Grassi commissario provinciale dell'Artigianato; da Tolmezzo, l'on. Gortani, il costante propugnatore d'ogni progresso carnico e massime della istruzione professionale.

Bisogna dire subito una verità: il Corso ha dato risultati soddisfacentissimi, confermati dalla mostra dei lavori eseguiti durante il medesimo dai numerosi e diligenti frequentatori: tutti, si può dire coloro che qui nel capoluogo e nelle frazioni e nel vicino Cercivento sono interessati nella industria dei mobili. Quei lavori sono stati giudicati veramente ottimi. Ed anche un'altra verità, che onora questa popolazione: che cioè tutto il paese si è interessato del Corso, ed oggi si è unito concorde e festante a solennizzarne la chiusura. E non soltanto, a ricevere gli ospiti si trovò compatta al seguito dell'egregio signor Podestà e delle autorità e personalità del Comune e con la musica del paese; ma poi, nella sala dove alle 15.30 la cerimonia ha avuto il suo svolgimento. Ed ha ascoltato intenta e ha applaudito fervorosamente i discorsi che vi furono pronunciati.

Hanno parlato: il Podestà, il Presidente della Scuola, il cav. Libero Grassi, il parroco cav. don Ugo Larice ed il comm. Calligaris. E dopo di essi, uno dei frequentatori del Corso, a nome di tutti i suoi compagni, disse parole di vivissima gratitudine verso gli istitutori dell'utilissimo Corso e gli insegnanti che pazientemente amorosamente sapientemente hanno offerto agli ospiti un ottimo ricevimento.

* * *

Gli ospiti cedendo ad un amichevole insistente invito, si sono spinti quindi fino a Cercivento, dove furono accolti con larga cordialissima ospitalità — consuetudinaria della nostra Carnia — in casa dei fratelli prof. Antonio e dr. Giuseppe Measso direttore delle Scuole Comunali di Monza.

Nimis

LA SAGRA DI RAMANDOLO

In coincidenza con quella di Santa Euduto alla meglio a fermare la abbondante emoraggia, il figlio del padrone lo portò a spalle fino alla prossima stazione ferroviaria distante due buone ore di cammino. Durante il viaggio al suo paese, ebbe le cure del dott. Troiani, che praticata la sutura della ferita e la iniezione antitetanica, lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.
femia a Segnacco, si è svolta la nostra tradizionale sagra. Fu affollata più del consueto e ne va data lode oltre alla gita bellissima, a quel famoso vino che allietando lo spirito medica il corpo.

Giornata bellissima, un po' calda; alla sera un mesto addio alle botti, con la promessa di ritrovarci sul prato di Nimis l'8 settembre.

PER LA PESCA DI BENEFICENZA

Fervono i preparativi per l'allestimento della grandiosa pesca di beneficenza. Abbiamo avuto campo di vedere biciclette, libretti di banca, ottimi servizi per gli usi più svariati, mobili, utensili da casa e da lavoro, in gran numero; ne daremo a giorni l'elenco completo. Sono tutti belli e assai attraenti ed inviteranno al gioco gli ospiti numerosi per l'annuale sagra sul prato. Riguardo alla provenienza, essi hanno marchi di ogni paese del Friuli e di ogni provincia d'Italia. I figli di Nimis, sparsi per tutte le vie del mondo, ricordano generosamente il proprio paese. Così la riuscita della pesca è assicurata e bene si inizierà il ciclo dei festeggiamenti per la sagra di Madonna delle Pianelle.

La disgrazia d'un boscaiolo

Il ventotenne Sabottig Giuseppe di Luigi da Taipana, alle dipendenze della ditta Slobbe Leonardo, si trovava ieri sui boschi del Matajur (Cividale) addetto al taglio degli alberi. Disgrazia volle che si colpisse con la scure al piede sinistro. Provve-

Campoformido-Mortegliano due a uno

Domenica scorsa il Campoformido si portò sull'ospitale campo del Mortegliano per cimentarsi con quella forte e robusta squadra. Vincere il Mortegliano in casa sua è un exploit che non tutte le squadre possono conseguire. Vittoria dunque meritata, forse la più bella che abbiano [illegible] i canarini locali.

CRONACA CITTADINA

Il primo giro aereo d'Italia
Domani i concorrenti giungeranno a Udine

Esaurite le prove tecniche i concorrenti al Giro aereo d'Italia hanno preso ieri mattina il via per la prima delle quattro tappe che dovranno superare.

Il successo di questa prima edizione di una manifestazione aerea di gran stile non poteva essere più completo, ed è una prova chiara delle possibilità attuali della nostra aviazione da turismo che conta oramai una massa sufficente di piloti ai quali la nostra industria è in grado di fornire i più perfetti apparecchi.

In questi ultimi anni l'aviazione da diporto ha fatto dei progressi sensibilissimi non solo all'estero ma anche da noi, e una gara per piloti civili che appena poco tempo addietro sembrava una fantasia ottimistica, può essere organizzata oggi con la sicurezza di una larga ed entusiastica partecipazione di piloti.

L'aviazione da turismo ha da poco conquistato il nostro paese e soltanto due anni or sono, quando il generale Balbo indisse a Roma un concorso nazionale di velivoli da turismo, si ebbe una idea delle sue grandi possibilità di sviluppo.

Dopo la partecipazione al giro d'Europa dello scorso anno, che segnò una grande affermazione delle nostre macchine e dei nostri piloti, abbiamo voluto quest'anno organizzare noi una prova basata sugli stessi criteri della massima manifestazione continentale. Si è dato così vita al primo Giro aereo d'Italia.

La formula del Giro aereo d'Italia vuol portare in evidenza gli apparecchi più veloci ed allo stesso tempo più comodi; perciò gli organizzatori hanno scelto un percorso difficile con una grande frequenza di atterraggi su campi non sempre in buone condizioni. La bontà dell'apparecchio e la perizia del pilota saranno messe ad un tempo alla prova.

L'importanza di questa manifestazione è stata sentita dalla nostra industria che partecipa al gran completo alla gara.

L'ORGANIZZAZIONE AL CAMPO BONAZZI

Sotto l'esperienza tecnica e la costante vigilanza del maggiore Antonio Locatelli, comandante interinale del I Stormo, e del cap. Antonio Mecchia, comandante l'Aeroporto, fervono i lavori di organizzazione per ricevere al Campo Bonazzi, i partecipanti al Giro Aereo d'Italia.

Arrivando al campo si cominciano già a vedere da lontano le bandierine del gran pavese: è la festa del campo, è la sagra dell'ala.

Il vastissimo compito di organizzazione è stato risolto in modo encomiabile e curato in ogni particolare.

Sul verde campo di atterraggio spiccano le bandiere bianche che indicheranno ai concorrenti il modo che devono atterrare e come devono comportarsi a terra.

Devono cioè atterrare, provenienti da ovest, nella metà destra del campo, rullando passare di fronte alla giuria, rifornirsi se è il caso, e girare per portarsi nella metà sinistra, da dove partiranno di nuovo volti a ovest.

I RIFORNIMENTI

Per tutti i concorrenti sono stati disposti dei rifornimenti tanto per l'apparecchio come per il pilota.

Come abbiamo detto, il concorrende atterrando, dovrà passare dinanzi alla giuria per il controllo del libretto di rotta.

Il comitato per il controllo sarà composta da membri dell'Aereo Club di Udine e precisamente dal co. Gino Florio dal signor Petri, dal signor Degani, dal co. Cesco Caiselli e dal comm. Mangilli.

Tutte le autorità cittadine, Prefetto e Vice Prefetto, Segretario Federale, Podestà e tutti i capi delle associazioni fasciste sono invitati ad assistere al rombante arrivo.

Anche il pubblico, contrariamente a quanto si credeva in un primo tempo, sarà ammesso al campo gratuitamente.

Sono invitati così tutti i cittadini ad intervenire, ma specialmente i giovani che potranno comprendere ed ammirare le prodezze dei piloti e la sicurezza degli apparecchi.

Il pubblico sarà contenuto da un servizio di cordoni militari e vi sarà pure il parco per mettere tutti gli autcmezzi privati.

Si ricorda che l'ora di arrivo sarà per le ore undici di domattina, ma il campo sarà aperto al pubblico fin dalle ore nove. Dato che si prevede, malgrado il giorno feriale, una grande affluenza di pubblico, il Comando dell'Aereoporto ha disposto per un servizio di autobus, disimpegnato dalla Saf, con partenze da Porta Venezia. Il prezzo del biglietto sarà di lire due per l'andata e due per il ritorno. Al Campo funzionerà pure un ottimo servizio di buffet al quale il pubblico potrà ristorarsi.

Per i concorrenti funzionerà un servizio radiotelegrafico per poter dare ad ogni partecipante notizie sulle condizioni atmosferiche da Udine a Venezia.

Organizzazione perfetta, come si vede, e tutto lascia supporre, dato il sicuro e buon esito della gara, una grande affluenza di pubblico.

Echi della Assemblea della Cooperativa carnica di consumo
Un messaggio del co. de Puppi ai cooperatori

Abbiamo pubblicato ieri della assemblea della Cooperativa Carnica di Consumo, svoltasi a Tolmezzo.

Ecco il messaggio che il Segretario Federale cav. uff. dott. co. Raimondo de Puppi ha inviato ai cooperatiri carnici:

«Ai Cooperatiri Carnici,

A voi cooperatori carnici riuniti in assemblea invio il mio cordiale saluto. Esso non è soltanto il saluto mio personale, ma anche quello dell'intero Fascismo Friulano che ha apprezzato ed apprezza il continuo sforzo che state facendo per sorreggere e perfezionare i vostri organismi economici, la cui potenza sarà ognora più sicura garanzia di benessere per la vostra Regione.

Ma tale necessaria efficienza è subordinata a due fattori che sono da tenere ben presenti: capacità e autorevolezza di amministratori — sincera e concorde opera di collaborazione da parte dei collaboratori. Ed è appunto a questa coscienza cooperativa che io mi appello nell'invitarVi a serrare le file e a mantenere unità di azione giacchè unico è il fine che sovastra alle persone e alle istituzioni.

Mi auguro che il forte sentimento di solidarietà che vi ha mossi a costituire tali organismi divenga nel trascorrere dei tempi sempre più vivo si manifesti anche oggi come una rinnovata prova di forza e concordia.

E poichè il Fascismo non può e non vuole assistere passivamente a questa vostra mirabile fatica, ma intende intervenire con il suo autorevole fraterno appoggio allo scopo di facilitarvi la via verso più alte e sane mete economiche, esso è oggi e sarà domani presente e operante al vostro fianco.

Per i cooperatori carnici, eja, eja, eja, alalà».

* * *

Oltre ai telegrammi di cui ieri annunciammo l'invio furono pure spediti i seguenti:

«S. E. Motta - Prefetto - Udine. — Fascisti Tolmezzo inneggiano V. E. che con provvida assemblea Cooperativa ha compiuto fascistissima azione inutilmente richiesta per lunghissimi anni. — Candoni, De March, Nigris, Cassotti, Caccitti, Schiavi, Marini, Di Fiore».

«Segretario Federale - Udine — Fascisti fondatori Fascio Tolmezzo ringraziano Vossignoria che con risultati odierna assemblea ha compiuto opera profondamente fascista e morale per anni inutilmente attesa. Per il Fascismo Friulano alalà. — Candoni, De March, Nigris, Cassetti, Caccitti, Schiavi, Marini, Di Fiore».

Scambio di saluti gentili tra la «Famee furlane» di Belluno e il Podestà di Udine

Il prof. Adolfo Zorzut, preside del Liceo di Belluno, ha indirizzato al Podestà on. co. Gino di Caporiacco questo telegramma:

Al Podestat de capital de pizzule Patrie la gnove Famee furlane di Belun mande salût. - Zorzut.

Il Podestà ha così risposto:

Prof. Zorzut, preside Liceo, Bellumo - Contraccambio con affetto di friulano e con orgoglio di Podestà il saluto che la Famiglia friulana di Belluno mi ha inviato - di Caporiacco.

Vaccinazioni e rivaccinazioni

Le vaccinazioni e rivaccinazioni ordinarie di Autunno verranno praticate dai medici Comunali nei giorni, ore e località indicate qui appresso:

Ricordiamo che nessun fanciullo potrà essereammesso alle scuole pubbliche o private, o agli esami ufficiali, o in istituti di educazione e di beneficenza qualunque carattere esse abbiano, pubblico o privato, o in fabbriche, officine ed opici industriali di qualunque natura, se, avendo oltrepassato l'ottavo anno di età, non presenti un certificato autentico dell'Autorità Comunale di avere subita la rivaccinazione.

Le vaccinazioni saranno praticate allo ambulatorio comunale dal primo al 30 settembre con il seguente ordine:

Dott. P. Marzuttini per il I. riparto interno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 11 alle 12 — dott. cav. O. Luzzatto II. riparto id dalle ore 15 alle 16 d'ogni giorno — dott. R. Ferrario III. riparto id., Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 11 alle 12 — dott. Grasso Biondi IV. riparto esterno, negli stessi giorni dalle ore 15 alle 16 — dott. A. Simonetti V. riparto id. negli stessi giorni dalle 10 alle 11 — dott. Enrico Preindl VI, riparto id. nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 15 alle 16 — dott. V. Vidal VII. riparto id. nei giorni di Martedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì dalle ore 9 alle 10.

Il Coro Tomadini di Cividale a Grado

Ci scrivono da Grado, 25:

Per interessamento dell'Azienda Autonoma di Cura, presieduta dal dottor Camuffo, ospite gradito, giunse ieri fra noi il Coro del Dopolavoro «Jacopo Tomadini» di Cividale, diretto dal maestro sig. Agostino Cozzarolo. Il numeroso coro misto, con maggiorenza del sesso gentile, nel bel costume friulano ha portato una nota gaia, particolarmente la sera che sulla piazza del Porto, ha tenuto con grande successo il concerto corale.

Dalle prime nostalgiche note friulane, il numeroso uditorio ha dimostrato tutto il suo entusiasmo per quei canti e più volte furono dovuti ripetere le «Stelutis» e la «Serenade» del Zardini, la «Ciampanis» del caro Marzuttini, «Jè ben biele la frutate», armonizzata dal M.o Cozzarolo e il «Clant a Cividat» dello stesso Cozzarolo. Il successo di ieri ci fa augurare di vivamente poter riudire il bravo Coro.

Comincia l'estate!

Cominciano i ritorni dalle spiaggie e dai monti e comincia.... l'estate. La natura, la buona, vecchia, regolata natura ha voluto quest'anno prendersi gioco degli uomini anticipando o ritardando le stagioni a piacer suo, e a coloro che tornano dalla campagna ove han passato il tempo accanto alle stufe o ben imbacuccati, regala una ritardata canicola così, forse per spirito di contraddizione e forse anche per ammonire gli uomini che essi devono seguire possibilmente le volontà superiori della natura e non essa mandar caldo o freddo, pioggia o sereno per il solo bisogno o il capriccio dei mortali. Signori: l'estate comincia. Alla notizia rimangono indecisi coloro che ancora non sono tornati e la «speranziella» rinasce nel cuore degli albergatori, ai monti e al mare, già delusi dai malumori meteorologici dei giorni o meglio delle settimane scorse. L'estate comincia. Quando i quadri degli impiegati si ricompletano e il lavoro riprende, quando il «dopo scuola» apre i battenti, preludendo all'apertura delle elementari, ecco l'estate piombare su piccoli e adulti che lavorano sudando negli uffici e nelle aule, per far che più acuto sia in loro il rimpianto delle frescure (anche troppo!) lasciate, per ritornare in città, meteorologi e astrologi col naso volto all'insù e con l'ausilio di poderosi cannocchiali cercano di spiegare il mistero e non vi riescono facilmente. Accettiamo l'estate, che essa sia giunta in ritardo, non ci sia poi tanto grave. Pensiamo che la campagna verde, il grano per il nostro pane, l'uva per il nostro vino hanno bisogno anche dell'estate, quando arriva e.... purchè arrivi. Ciò ci consoli un poco, prendiamo con spirito lo scherzo della natura e riprendiamo di buon animo a guadagnarsi il pane.... con sudore della fronte.

* * *

Alcune massime di ieri:

A Udine la massima è stata 29.8 — Fiume 30 — Pola 29 — Pisino 29 — Gorizia 29 — Treviso 30 — Belluno 27 — Padova 30 — Rovigo 30 — Vicenza 27 — Bolzano 29 — Trento 27 — Milano 29 Venezia 27,2.

Gli agenti di commercio a Idria e a Trieste

Come era prevedibile, l'annuncio della bella gita indetta per quest'anno ha incontrato il massimo favore tra i soci della Mutua Agenti. Malgrado non vi siano troppo speranze per la visita alle Miniere d'Idria, la gita è egualmente bene accetta, in quanto tutti sanno quali stupende bellezze panoramiche offra il vasto itinerario (chilometri 250) che sarà percorso, in automezzo, dalla comitiva. Infatti le vallate del Natisone, dell'Isonzo, dell'Idria, hanno, turisticamente parlando tanto buon nome, da essere superflua ogni illustrazione.

Non minore importanza viene poi giustamente attribuita alla visita della «Saturnia» la cui rinomanza di grande e lussuoso R. Nave transatlantico, è ovunque diffusa. La visita terrà impegnati i gitanti per circa due ore, molte essendo le cose da ammirare su quella modernissima città galleggiante.

Trieste è poi sempre la grande suggestiva città, ove si ritorna volentieri.

Tutto insomma lascia prevedere il miglior successo della bella giornata della Mutua Agenti. Perfino il tempo, finora capriccioso, sembra essere divenuto un buon alleato.

Le inscrizioni alla gita, iniziatesi in questi giorni, procedono in modo soddisfacente ed anzi volgono a prossima chiusura. I soci che desiderano prendervi parte ed assicurarsi un buon posto, affrettino quindi l'invio della loro adesione.

La sede sociale è aperta tutte le sere a disposizione degli interessati.

L'esito della gita della Basaldellese

Come già accennato, la gita cicloturistica che lo Sport Club Basaldellese ha organizzato domenica scorsa, ha avuto un successo dei più lieti, sia per il numeroso concorso di partecipanti, che per l'efficace propaganda a favore del popolarissimo sport della bicicletta.

La partenza dei 60 partecipanti è avvenuta alle 9.30 e la prima tappa ha luogo a Pozzo, una graziosa frazione nelle vicinanze di Codroipo. Da Pozzo si proseguì direttamente per Zoppola dove si arrivò alle ore 12 festosamente accolti da quella popolazione.

Dopo aver assistito ad una riuscitissima manifestazione ciclistica, verso le sei partenza e nuova tappa a Pozzo, dove la popolazione che sapeva del passaggio si era riversata in piazza, onde dare il saluto ai baldi ciclisti.

Finalmente alle 10,30 si arriva a Basaldella, dove alla sede i solerti dirigenti del Sodalizio avevano preparato una abbondante bicchierata.

La manifestazione ha lasciato in tutti la più grande soddisfazione ed il vivo desiderio che presto possa essere ripetuta.

Una nota gaia ed un successo ha avuto la fanfara ciclistica sociale che ha entusiasmato per le allegre marcie suonate durante il passaggio nei luoghi abitati.

Sappiamo intanto che per la metà di settembre i dirigenti stanno preparando una nuova gita in considerazione dell'esito veramente magnifico di quella svolta ieri.

L'assemblea dei postelegrafonici

Sabato sera, alle 9.30, nei locali del Dopolavoro Postelegrafonico in via Jacopo Marinoni vi è stata l'assemblea dei postelegrafonici, alla quale hanno partecipato un centinaio di persone.

Il Presidente del Dopolavoro, signor Ferrario, con parole semplici e chiare, ha illustrato ai presenti, tutto il lavoro svolto dal Dopolavoro Postelegrafonico passato e la volontà di forse sempre più e sempre meglio nell'avvenire.

Ha poi parlato di altre questioni inerenti a lavori di ordine interno ottenendo l'approvazione di tutti i presenti.

La chiara esposizione è stata approvata con pienezza di voti dimostrando così l'assoluta, e ben meritata, nell'operoso Direttorio.

I PROFUGHI FIORENTINI A UDINE

Ad illustrare le iscrizioni del palazzo Antonini di via Savorgnana: «MDXVII - In cisternam Manini» e l'altra: «Melior sum nutrix quam sit Florentia mater» riprodotte dalla «Patria» di ieri, giova ricordare come in occasione delle mie nozze — 27 settembre 1893 — l'amico prof. G. Loschi, erudito amatore di cose patrie, pubblicava con i tipi del Patronato dei «Documenti storici sui fiorentini in Friuli», lavoro accurato e diligente ricercato da studiosi nazionali ed esteri.

Tralasciando di enumerare tutte le famiglie fiorentine che durante il secolo decimoterzo presero stanza nel Friuli, mi fermerò alla sola famiglia Manin ricordata nelle due iscrizioni.

Una famiglia fiorentina che passò ad abitare a Udine e poi divenne illustre fu quella dei Manin.

Oriunda da Fiesole e trasferitasi a Firenze nel 1024, indi a Ravenna nel 1270, di là recossi a Udine.

Un ramo di essa prese stanza nel 1651 a Venezia. Prima del 1312 v'ebbero parecchi Manin che abitarono ad Aquileia, altri a Cividale ed altri a Udine; «e solo questi rimasero ad ornamento nostro — così' scriveva mons. Filippo Tomasini — perchè conservando l'antica nobiltà, costantemente in patria e fuori fecero distinti parentadi. La loro pietà è nota; mentre oltre altre chiese largirono tanti doni di arredi e vasi sacri alla chiesa di San Pietro Martire di Udine che colà entro forse non v'è cosa che non venga da loro». (1).

Da questa famiglia uscirono parecchi uomini illustri, quali un Nicolò, generale della patria durante i calamitosi tempi del Patriarcato di Dilippo d'Alençon; una Dionira, cultrice delle lettere, un fra Paolo eloquente oratore, un Francesco canonico di Cividale gravo poeta, un Giulio dottore, il quale a Rubignacco fondava una chiesa dedicandola a S. Giustina, in ricordanza della vittoria riportata sui turchi a Curzola delle armi pontificie, venete e francesi; un Ottaviano figlio di Giulio, dotto letterato e gentil cavaliere un Francesco, un Giovanni (lodato dal Luvisino), e i cavalieri Camillo e Asdrubale, il primo dei quali ottenne dall'imperatore Carlo V, per il suo valore e per il suo senno, la nobiltà del sacro romano impero e la onorificenza di cavaliere aurato. Tali notizie sono date da Gianfrancesco Palladio (2).

«La casa Manin divisa in più colonnelli — scrive il Capodaglio — fiorisce in Udine e in Venezia, dove uno di essi gode la nobiltà di quella repubblica sin dall'anno 1651».

E allo Stato veneto essa diede procuratori, luogotenenti generali del Friuli, podestà, e l'ultimo doge, Lodovico, che salì al supremo potere nella sua patria il 9 marzo 1789.

Come Udine abbia trattato i Manin e come questi sieno stati ben contenti della loro patria di adozione, apparisce appunto dall'iscrizione che essi fecero all'ingresso del loro palazzo, ponendola in bocca alla città dove avevano trovato accoglienza ospitale.

«Melior sum nutrix quam sit Florentia mater».

Udine, 24 agosto 1930.

G. Petronio

(1) Archeografo triestino.
(2) Historia della provincia del Friuli.

I prossimi spettacoli al Puccini

L'impresa del Puccini sta trattando per alcuni interessanti spettacoli che verranno dati nella stagione entrante.

Sembra ormai assicurato l'intervento delle seguenti compagnie, che si può ben dire sono tra le prime d'Italia.

Compagnia G. U. Palmarini, con Vanda Capodaglio, darà la fortunata novità «Topaze» di Marciel Prevot, primo interprete del «Beffardo».

«Teatro dei Piccoli» di Vittorio Podrecca, unica nel mondo e Compagnia di Operette e riviste ecc. «Bleuett Navarrini», sola compagnia del genere — Compagnia Maria Melato, diretta dalla più grande attrice italiana. Sentiremo tra gli altri lavori «La fiamma sacra» — La nuova formazione Giacchetti-Cavaglieri, della grande società «S. T. I.», compagnia con repertorio d'eccezione di Febo Mari — Compagnia Romantica di Marcello Giorda — Compagnia con repertorio ecclettico di Esperia, Sperani e Corrado Racca — Compagnia comico sentimentale Menichelli-Migliari — Compagnia drammatica del comm. Betrone — Compagnia d'operette ed opere comichhe di Ines Lidelba — Compagnia d'Opera «Aristi riuniti».

Atto onesto

Ieri mattina il signor Giuseppe Aloisio negoziante in generali alimentari fuori porta Cussignacco, scorse fra le spazzature che il garzone spingeva sulla strada una di quelle buste in cui i proprietari di officina o stabilimento pongono il salario settimanale o quindicinale di ciascun operaio.

L'aperse e vi rinvenne un biglietto da 100 lire e siccome sulla busta non v'era scritto nè il nome dell'operaio nè alcuna indicazione dello stabilimento, il signor Aloisio si affrettò a depositare la busta col biglietto da 100 all'Ufficio di Vigilanza Urbana dichiarando di rinunciare a qualsiasi compenso dovuto per legge.

Nel mentre segnagliamo l'atto onesto, speriamo che l'operaio smarritore (poichè non può trattarsi che di un operaio) venga in possesso del sudato frutto del suo lavoro.

Cinema Concerto «EDEN» «L'Ombra della Siberia» Il terremoto del Vulture

Programma interessantissimo oggi martedì dalle ore 17 all'Eden: «L'ombra della Siberia» dramma in ambiente imperiale russo di grande passione interpretato da due bellissime donne: Vivian Gibson e Mary Kid; e nel film luce «Il terremoto del Volture» documentazione dal vero dell'immane sinistro.

CRONACA MESTA

Funebri Camavitto

Ieri mattina vennero tributate solenni onoranze alla salma della signorina Ida Camavitto, decessa tre giorni fa a Milano.

Il mesto corteo partì alle 9.30 dalla stazione ferroviaria e attraverso la città, si recò direttamente al Camposanto. Lo apriva un fila di bambini della «Scuola e Famiglia» con bandiera, venivano poi le corone appese su apposito carro. Esse recavano le dediche: Le sorelle ed i nipoti — Ugo, Olga, Daniele e Dino — Famiglia Burgart — Famiglia Siron — Agenzia Camavitto — Faglie M. M. Odorico — Famiglia Cassi. Sulla bara posavano altri fiori della famiglia.

Ai cordoni notammo le seguenti signorine: Ida Odorico, Bulfoni, Zina Moro, Ada Picecco, Dorina Bellina.

Seguivano il feretro il fratello cav. Ugo ed altri famigliari e quindi una folla di gente. Facciamo alcuni nomi: comm. Orgnani Martina Giuseppe; cav. Maurizio Scoccimarro e signora; Francesco Orter; cav. E. Sandri; A. Del Cont; G. Leoncini; Ida Odorico; Maria Odorico; Adolfo e Maria Clain. Reccardini e Piccinini avv. Giovanni Levi; dottor Oscar Luzzatto; Ida Pasquotti Fabris; Chiumarulo Michele; Silvio Rubbazzer; dott. Riccardo Marpillero; Vittorio Sermann; Luigi Boselli; A. Pelizzo; dottor Adelchi Cargnelli anche per il prof. comm. M. Misani; Giuseppe Grose.

Al Camposanto la salma di Ida Camavitto venne inumata nella tomba di famiglia.

Ai parenti ed in modo particolare al fratello cav. Ugo, le nostre più vive condoglianze.

Funebri Fattori

Alle 10.30 di ieri, partendo dall'abitazione in via Fiume 10, si celebrarono i funebri di Gio Batta Fattori, deceduto nella tarda età di 90 anni.

Inviarono corone: La famiglia — I figli al caro papà — Le figlie — Il nipote Vittorio e famiglia — I nipoti e la nuora Luigia — I vicinanti al caro Gio Batta. Sulla bara posava un'altra corona della famiglia.

Reggevano i cordoni i signori: Valentino Sgobini, Pietro Michelutti, Giuseppe Citton e Leonardo Zanon.

Dietro il feretro venivano parenti, amici e moltissimi conoscenti.

Le esequie furono celebrate nella chiesa delle Grazie, con accompagnamento d'organo.

Funebri Papa

L'altro giorno decedeva all'Ospedale Civile in seguito a menengite celebrale, Decio Papa, di anni 54. Il male lo colse fulmineamente, tanto che otto giorni fa, egli, ancor sano e nel pieno vigorio delle suo forze, lasciava Milano dove era rappresentante d'una casa d'auto, per venire nella nostra città presso un cognato a festeggiare presso la famiglia di questi un lieto anniversario. E lo attendeva la morte!...

Egli era conosciutissimo, specie nell'ambiente ferroviario nella cui Amministrazione egli era stato occupato in gioventù e i suoi funerali riuscirono commoventi per la larga partecipazione di amici e conoscenti.

Inviarono corone: Il fratello Umberto e famiglia, Il fratello Basilio e famiglia, Suocero e cognato, Tosolini, I Cognati ed i nipoti Disnan, I cognati ed i nipoti Pinart.

Sulla bara posava la corona della moglie addolorata.

— Reggevano i cordoni i signori: Enrico Chiandoni, Momolo Gobbo, Paolo Merli, Aldo Bertossi, amici intimi dello Estinto.

Seguivano il feretro i famigliari i parenti, amici e conoscenti, nonchè molte signore in gramaglie.

Le esequie furono celebrate nella chiesa dell'Ospedale, con accompagnamento d'organo.

Decio Pappa fu un autodidatta ed uno dei valorosi e battaglieri iniziatori del movimento sindacalista ferroviario.

Fece parte di numerose commissioni e fu preposto a commissioni di studi per riforme dell'Amministrazione ferroviaria.

Fatti e fatterelli del giorno

Baruffando per un cane... morsica il cognato

Il commerciante Efrem Berteletti, abitante in via Modica 2 da diverso tempo da ospitalità al cognato Pietro Di Brazzà, operaio in un deposito di benzina, e ad un cane che il Di Brazzà stesso aveva una sera portato a casa.

Da un po' di tempo però la bestia à dato luogo a dei piccoli bisticci fra i due cognati.

Ieri sera, per l'ennesima volta il Barteletti e il cognato sono venuti a parole. Il Di Brazzà, essendo un po' alticcio la cosa è divenuta seria e, naturalmente, trattandosi del cane, si sono dati dei morsi.

Dopo un breve altecco, il Di Brazzà, che è molto più robusto del cognato, afferrava per il collo il Berteletti tempestandogli di pugni la testa e morsicandolo a varie riprese sul collo.

In un momento di tregua il morsicato rientrava nella vicina cucina ma il Di Brazzà, non ancora contento, raccoglieva nel cortile un grosso sasso e lo lanciava sulla vetrata della porta, fortunatamente non colpendo nessuno di quelli che si trovavano in casa, ma rompendo un vetro e un grande specchio.

Poi soddisfatto si gettava sotto un gelso in un prato vicino, a smaltire la sbornia.

Il Berteletti, per le ferite riportate, ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario dell'ospedale che lo ha giudicato guaribile in pochi giorni, salvo complicazioni.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Alfredo Cremese di Antonio di anni 21, dimorante in via Della Valle, mentre ieri stava lavorando nel laboratorio della ditta Chendini e C. si feriva, con un ferro, al polso sinistro.

Al nostro Ospedale, dove è stato medicato venne dichiarato guaribile in pochi giorni salvo complicazioni.

* * *

Tale Giovanni Birri di Virginio di anni 16, meccanico presso il Garage Trieste, si è prodotto ieri, una ferita da taglio con parziale esportazione dell'unghia dell'indice sinistro. Guarirà in pochi giorni.

* * *

Il meccanico Renzo Feruglio di Gio Batta di anni 18, dimorante a Feletto Umberto ieri, lavorando ad un ferro, nell'officina della Ditta Messina si feriva accidentalmente alla fronte.

Guarirà in breve, se non intervengono complicazioni.

* * *

Certo Narcisio Pilosio di Antonio di anni 15, bandaio presso la Ditta Rossi, mentre ieri era intento al suo lavoro, gli cadeva una goccia di stagno sul pollice del piede sinistro producendogli una scottatura di secondo grado.

Medicato dal sanitario di turno al nostro ospedale è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Colpito da un calcio di cavallo

Ieri sera alle ore 18.30, è stato accolto al nostro Ospedale il facchino Pietro di Brazzà fu Claudio abitante in via Modica 2 (Via Lumignacco). Il Di Brazzà mentre rincorreva un cavallo che era fuggito dalla stalla veniva colpito da un calcio alla regione epigastrica. La dichiarazione medica lo ha giudicato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Un arresto per furto di preziosi

La notte del 7 maggio in viale Tricesimo, in danno della signora Assunta Morassi veniva consumato un furto di oggetti preziosi per un valore di lire 800. L'autorità di pubblica sicurezza esperite diligenti indagini riusciva a identificare il ladro, il giovane Valentino Bottin che è stato ieri arrestato.

E' stata ricuperata una catenina d'oro che il Bottin aveva impegnato al Monte di Pietà di Palmanova.

Il Bottin è anche responsabile del furto di un impermeabile in danno della Società Elettrica Friulana.

Si ferisce con un vetro

Il ragazzo Arturo Simoniti di Antonio, di anni 13, abitante in via Rialto 7, camminando scalzo montava sventuratamente con il piede sinistro sopra un vetro producendosi una larga ferita.

Ricorso all'Ospedale per le cure del caso, è stato giudicato guaribile in pochi giorni salvo complicazioni.

Affittacamere multata

L'autorità di P. S. ha elevato contravvenzione a certa Anna Lorenzini di Vincenzo di ani 42, abitate in via di Mezzo, perchè affittava camere senza notificare gli inquilini.

Un libro di storielle e fiabe
nella parlata goriziana

RANIERI MARIO COSSAR: Storiutis Gurizzanis, cun t'una prefazion di Ugo Pellis e dissens di Pieri Coelli. — Societât Filològiche Furlane «G. I. Ascoli». — Udin, 1930-VIII. — Tip. «La Panarie».

Un volumetto di sole novanta pagine: ma tanto carine! Ci riporta agli anni della fanciullezza, quando, cogli occhi spalancati ed a bocca aperta, si stava in ascolto delle fiabe e racconti e leggende che la nonna o la mamma ci narravano per renderci tranquilli e pazienti nell'aspettare la fumosa e profumata polenta o, dopo la cena frugalissima, l'ora di accompagnarci a letto. Il Cossàr ha raccolto quattordici di queste narrazioni così come le ha udite, nella parlata goriziana, e le accompagna con un Preàmbul; mentre un altro Preàmbul ha dettato per il libro stesso il prof. Ugo Pellis — uno dei prosatori dialettali nostri più geniali e fioriti.

Non c'è da lamentare, oggidì, che la produzione dialettale friulana scarseggi: prose e poesie abbondano — forse anche troppo, le ultime. Segno di accresciuta vitalità della nostra cara favella?... Ben lo auguriamo, noi; ma un'ombra offusca la limpidezza del nostro voto e delle nostre speranze. Un giorno, conversando con quell'ottimo patriota e letterato che fu il triestino Giuseppe Caprin — l'illustratore delle «Lagune di Grado» e delle «Pianure Friulane» e dei «Tempi andati» e de «I nostri nonni» di Trieste, — gli facevamo rilevare appunto il moltiplicarsi di lavori dialettali che già allora — una trentina e più di anni addietro — si verificava così nell'udinese come nel goriziano; ed egli di rimando ci confessò di ritenere il fenomeno come sintomo di lento agonizzare: non diversamente, voi lo sapete meglio di me, ci disse, un lumicino, un tizzo che son lì per morire, danno un vivido lampo di luce che pare riaccenderli e subito dopo sono affatto spenti... I dialetti sono destinati a sparire.

Proprio quel che oggi affermano taluni letterati anche illustri: profezia che non ci trova interamente creduli. Spariranno le forme attuali dei dialetti; ma se anche si può concedere che un dato giorno più o meno lontano veda l'unità della lingua parlata e scritta da tutta la Nazione, il domani risorgerebbero «i dialetti»: altre forme, che si intende; ma paesi, città, provincie avranno di nuovo favelle diverse da luogo a luogo e per generazione spontanea — chiamatela per corruzione, se vi pare — i dialetti risorgeranno.

* * *

Ma torniamo al volume del Cossàr.

Interessante già il Preàmbul del prof. Pellis: un po' amaro e non perciò meno attraente e... convincente.

«... Nissùn plui di me al à ocasion di viodi la s'ciarneta che di dut al fas il nestri gran secul, el secul da scuinzis reginis dal cine, dai salvadis neris e blancs che doventin siorons e personis «di fama mondiale» cul «incassà» puins e dolars. Al ideal di cumò l' è di molà slavadine' e rips, al è di mostrà cuezzis e di pituràsi come bautis. E basoai son chei che van atôr cul luminùt, come chel pote di Diogene, a ciòli sù peràulis e cianz e liendis, e crepse tauli rotis e armàrs carolâz, come vo, Mario, e come me. E pensà che noatris a sin di chei che crodin di salvà da montana che dut a strassina via, qualchi bucugnùt di vita, di art, di storia nostrana! Va ben, sin d'accordo: senza puins e rips e cuezzis azzetera no si pol sta; ma no si devi po pritindi sacra bestia, che fûr di che robis a no ocôr nuatri, o squasi!».

Il Pellis accenna più innanzi a casi particolari del Cossàr, d'ingratitudine e peggio toccatigli, quando, compiuti alcuni studi e ricerche, gliene hanno negata la paternità, «us àn siarât la puarta sul mostàz. Vo (continua) no vês dispiciât i batècul dal porton par tiragiu daûr a chei galantons. Vês siarât al vuestri dolor tal vuestri cûr bon e sês strussiât come prima, miôr di prima.

«Crist al ul dì vê fede, vê amor: chist al ul dì di crodi, che ta vita al vâi plui di duta la int trista, alc che l' à il lusôr da steils e che come li steils al lûs ta l'anima, quand che la tristeria e la stupiditât dal mond a siarin la puarta, e si resta su la strada ingropâz, ingusiz, tal scûr, cu li lagrimis sot li palperis, ma cul zarneli alt e 'l cûr che 'l bat senza paura, cu l'anima che patis, tâs e no trema. Chisti peraulis àl urût dilis come suaza dal vuestri lavor...».

* * *

Anche noi, come il prof. Pellis, abbiamo letto con piacere le storielle semplici e schiette che Mario Cossàr ci narra quali egli stesso le udì raccontare dalla sua buona e santa mamma: «pizzulis rubutis (dice ancora il Pellis) un pôc ruspis par via dal favelà gurizzàn un pôc durùt. Ma son roba ginuina, senza camufs, senza galis petâdis su di ca e di là par produsi».

Abbiamo ricevuto pressochè la medesima impressione, anche noi, leggendo queste «Storiùtis gurizzanis»: un misto di fiaba e di leggenda, cresciuto sul tronco di qualche fatto o fatterello realmente avvenuti che il popolino, nel tramandarne di generazione in generazione, il racconto, ha poi abbellito ed arricchito coi ricami della sua fantasia, deformando figure di attori e circostanze reali, aggiungendo personaggi irreali come streghe e maghi, e fate e demoni e draghi dalle sette teste e giardini incantati. Pagine per le quali i goriziani saranno grati al Cossàr e che amiamo credere anche noi col Pellis) «plui di un al learà cun plasê»; pagine che fanno sentire «ca e là la vôs di un passât che no l' torna plui»; di «una vita fata di robi pizzulis, ma che tocia al cûr»; «paginis che fevelin di Gurizza di una volta. Ma ancia che' atris Furlans a learàn vulintîr chisti sturiutis che vo, Mario, vês mitût dongia cun tant amôr pal vuestri Friûl».

* * *

Un altro «preàmbul» dell'autore, nel quale, con affettuosa delicatezza parla di sua «donamari» che, per compenso della sua bontà e delle sue tenerezze, gli raccontava qualcuna di quelle «storiutis che je saveva» e che a lui piacevano tanto; «storiutis che mé donamari veva sintudis contà di so von e di so ava o sot i volz di Sant Antoni co jara pizzula, storiutis, che parevin vé alc di fondament, ma che invezzi jarin nassudis da la fantasia da la nostra int, storiutis sempliz; ma bielis, cumi dut chel che nâs dal font dal cûr». Dopo tanti e tanti anni, la mamma di allora, diventata nonna, racconta le «storiutis» ad una bambina — la figlia [illegible] egli, stando ad ascoltarle, le ha trascritte «cun dut il mé afiet (dice) tal lengàz di ché tiara che mi jà viodût nassi, di Gurizza la Santa, che speri lis ezetarà con compatiment di mari».

* * *

Sono quattordici, le «storiutis»: «L'anima deliberada» — «Il massariul birbànt» — «Li dodis comaris di Aquilea» — «Zènzili e i doi frarìs» — «Luisùt e l' Cialciùt» — «La storia di Smeralda e di Varnieri» — «Il luzor di luna» — «Il zechin tal font dal sac» — Il luminùt da la Madona» — «Il plevan e il pès di muart» — «Il zinar dal re» — «La fada Tunina» — «Gnozis gurizzanis» «Storia dai tre neranz».

Tutte sono scritte con grande semplicità e naturalezza, così che leggendole pare quasi udirle dalla viva voce del narratore; tutte o quasi portano, intorno al fatto centrale, qualche indicazione della Gorizia vecchia. Ma, se dobbiamo confessare le nostre preferenze (cosa non facile in mezzo a tutte cose buone), esse sono per la novella «Il plevàn e il pès di muart» e «Il luzòr di luna» e «Il luminùt da la Madona». Ma ripetiamo, è difficile stabilire preferenze, poichè tutt queste storielle — che il Cossàr dice «nassudis da la fantasia da la nostra int» mentre noi, dissentendo, riteniamo soltanto arricchite e adornate dalla fantasia popolare su qualche fatterello e aneddoto realmente accaduti — fermano l'attenzione e riescono dilettevoli e care alla lettura. Ci sembra di tornare piccini ed avidi di ascoltare le cose più fantastiche.

Per il folclore friulano lo scritto più interessante è «Gnozzis gurizzanis» non più racconto udito da «donamari», ma una descrizione particolareggiata di usanze matrimoniali goriziane che un poco per volta sono andate sparendo. Taluna di quelle usanze erano comuni anche al Friuli udinese; pochissime sopravivono forse ancora, come, per citarne una, il «straghetto» — una specie di «dazio» di esportazione che i giovani del paese dal quale una giovane se ne va fanno pagare al «nuviz» che la... esporta nel paese proprio.

Varrebbe la pena di riportare il capitolo per intero, tanto sono curiose e graziose le particolarità della descrizione; ma occupa cinque pagine del libro — oltre un paio di colonne!

Comincia dalle «prime origini». «Quant che a un fantât dai bores di Gurizza gi plaseva una fantata, scomenzava a praticà la ciasa di jé cun qualchi scusa, finchè il pari da la fantata... stuf di viodi vignì simpri par ciasa il fantât si faseva capì che veva voja di sposà la fantata». Convegno dei genitori per concordare i patti nuziali. Nella settimana dello sposalizio, la «nuvizza» mandava la cassa del corredo in casa dello sposo: ed erano i «comparis di anel» che «menavin la bala sun t'un s'cialar tirât di doi manz, che vèvin il ciâf dut fodrât di orâr. Fodràt di orâr jara ancia dut il ciar e li uaredis; orâi jara ancia su la crôs dal timòn, dulà che jara lessada una gialina cu lis alis viartis... Il ciar traviarsava la citât su l'ora di misdì, parzè che duta la int podès viodi di ze ricia famea che vegniva la sposa».

Ed eccoci al giorno dello sposalizio. Il Cossàr descrive lepidamente come vestivano gli sposi, le donzelle e i donzelli (sedici coppie), il corteo che si formava nella casa del «nuviz», dove «jara simpri a man una fassarona cu la fritura di vigèl, un for di pan cunzât, una plàdina di pistùn e po vin di dos qualitâs». Dopo ben mangiato e ben bevuto, si recavano con la musica a prendere la sposa, davanti alla cui dimora il corteo sostava.

Ma, invece della sposa, usciva dalla casa una vecchia e «duc' i donzei alora zigavin: «No ulin vela!». Vigniva alora fûr una fémina ancimò plui vecia, ma i gi disevin di lassà vignì fûr la colomba. Finalmentri si presentava la nuvizza e alora duc' chei dal corteo sbaravin pa la legria li pistolis pa l'aria».

Curiosissima anche questa: «la sposa la petenavin la sera prima, e je in ché gnot duarmiva sintada su la ciadrea par no sgardufàsi i clavei».

Un prete del Duomo celebrava il rito nuziale, e partecipava quindi al pranzo. Non appena gli sposi uscivano di chiesa, «dodis fantàz gi presentàvin al nuviz un flascon sun t'una guantiera; dentri jara il vin, che secont la vecia usanza, doveva pajà il nuviz che sposava una fantata di un altri luc». Lo sposo metteva sulla guantiera due talleri; e allora «duc' i omps tiravin jù il ciapièl, e i musicanz tacavin sunà la majolsizza, l'antiga marcia dal nuviz gurizzans».

Poi, ripresa della marcia al suon di musica, fino alla casa dello sposo. «Un mataran dal corteo bateva tre colps cun t'un bracli su la puarta di ciasa. Saltava fur la mari dal nuviz, che gi domandava: «Ze serceso ca, buna int?». — «Donamari, us vin menât una colomba» diseva chel omp e gi faseva viodi una fantata dal corteo. — «Chista, diseva la mari, no l'è la colomba che spietavi; menèla via che jò no la uèi». — Il mataran gi faseva viodi altris dôs fantatis dal corteo, ma ciapava simpri che' risposta: finalmentri par quarta, al mostrava la nuvizza, e alora la madona gi diseva: — «Chista sì che l'è la me colomba!». Alora jé lava ciolì dôs grandis majolichis di vin e madona e brut lu bevevin cul braz incrosâz, po si bussavin. Dopo la madona lava ciolì dôs tortorelis, che jarin t'un cestelin, e la scova di ciasa e gi presentava a la brût, par at di sotomission, e po gi diseva: — «Plui buna che tu sarâs cun me, tant plui buna jò sarai cun te!», — In chel moment saltava fur una fruta che jara daûr il corteo, e gi presentava a la madona un biel fazzoletòn di flanela a non da la brût, alora la madona si faseva in banda da la quarta, e la brût podeva entrà in cisa».

Matrimoni faticosi, quelli dei benestanti di allora! e non parliamo del pranzo, pel quale «in ciasa dal nuviz mazzavin il vigèl plui gras, dis dindiâz, un mont di polàn, e compravin un grun di altra ciar. La madona diseva che i contadins stan ben dôs soli voltis ta vita: co si sposin e co batilin».

E tacciamo delle collette: «la dota pal frut che nassarà»; il ricordo per la cuoca «duta brusada par cê stat tant dongia il fuc»; cosicchè «par un sant o pal altri, i invidâz a gnozzis lavin spindi plui di un trenta florins par omp».

Ma avevano la «orionta» di poter poi danzare fino all'alba; e quando tornavano alle proprie case: di ricevere ognuno un piatto di roba da mangiare per portarlo alla sua famiglia!

* * *

Conclusione: ci congratuliamo con Mario Cossàr per questo suo libro, che viene ad accrescere la raccolta folcloristica del Friuli con un ottimo piacevole lavoro. Unica osservazione: la grafia, non sempre coerente e spesso individualistica. Ma è un'osservazione che si può ripetere per ogni pubblicazione in dialetto, e non soltanto per quelle in friulano.

NICODEMO BALDENCIO

Comunicato

Il sottoscritto Curatore del fallimento di Domenico Giuseppe Trangoni

rende noto

che il giorno 28 corrente alle ore 16 in Udine, Piazzale Cella nel cortile allo Stallo, porrà in vendita a miglior offerente una partita di ettolitri 10 di vermouth Antoniazzi di compendio del fallimento. — Le vendita si farà in due lotti ed a trattative private, a prezzo non minore da quello indicato dal Signor Giudice Delegato col suo Decreto 14 agosto 1930.

Il Curatore: **Avv. V. Gomirato**

Cronaca Sportiva

L'intensa attività sul fronte dei liberi

Udinese-Latisanese cinque a tre

Diamo oggi altri particolari dell'incontro tra i bianco neri e l'ospitante «undici» del Latisana.

Il campo sportivo «Littorio» presentava un colpo d'occhio meraviglioso. Ogni ordine di posti era occupato: pubblico numerosissimo: tutti gli sportivi Latisanesi erano presenti e molte comitive di appassionati di paesi vicini. I bianco-neri dell'Udinese scesi fra noi con la sicurezza di dovere stravincere, hanno dovuto accontentarsi di una vittoria di misura. La mancanza di allenamento ha certo influito su loro, poichè bene come individualità, mancano di coesione fra linea e linea. Nel primo tempo l'Udinese è scesa in campo con solo tre riserve, mentre tutto il resto della squadra era nella probabile formazione di come dovrà affrontare le prime partite di campionato della Divisione Nazionale. Nella linea attaccante si è distaccato il bravo Vittorio che con l'ala sinistra Melchior ha messo di continuo in pericolo la porta degli azzurri; discreti gli altri attaccanti. Nella mediana bene Magrini e Zilli, per quanto quest'ultimo abbia troppo insistito nel gioco individuale; poco preciso il centro Tavano. Nel trio estremo, sempre sulla breccia il bravo Bellotto, ben coadiuvato da Cotterli e da Lipizer; certamente però questi ultimi fanno rimpiangere l'assenza di Cassetti e Loschi. Nel secondo tempo sono stati provati altri giovani elementi che lasciano bene sperare per l'avvenire. Nell'insieme la squadra ha lasciato una buona impressione, e sotto la guida dell'ottimo trainer signor Payer, sarà di sicuro a posto per le prime partite di campionato. Degli azzurri, non si può che elogiarli in blocco. Inferiore di classe agli avversari, hanno lottato con foga e con cuore, dando tutte le loro energie per una affermazione, e per non sfigurare alla presenza degli avversari. Essi sono riusciti, e sia i dirigenti che gli sportivi latisanesi possono essere soddisfatti della loro squadra e affrontare con sicurezza i prossimi incontri.

LA PARTITA

La partita ha avuto inizio alle ore 17 e fu diretta in modo impeccabile dall'arbitro rag. Franceschinis. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

A. C. UDINESE. — Lipizer; Bellotto (Pozzo) e Cotterli; Magrini, (Polentarutti', Tavano e Zilli; Da Ponte, (Rutter), Comino, Vittorio Semintendi Melchior.

A. C. LATISANESE. — Drusian; Martin II. e Mauro II.; Mauro I. Bin e Simonin; Matassi, Guiotto, Iseppi, Bellinzani e Martin I.

Dopo pochi minuti gli azzurri sorprendono gli avversari segnando il primo punto su una bella azione tecnica e stilistica; i bianco-neri ottengono il pareggio su autogoal, e chiudono il primo tempo in vantaggio per 2 a 1.

Nel secondo tempo mentre gli azzurri segnano altri due punti, gli udinesi si portano ancora in vantaggio con delle belle azioni di cui l'artefice è stato sempre il bravo Vittorio.

A fine della partita il cav. Colonna, in rappresentanza del Comune ha riunito per un rinfresco tutti i giocatori delle due squadre con i dirigenti, brindando alle future vittorie delle due squadre. Il rag. Cicutti e il cav. dott. Roiatti, presidente dei bianco-neri, hanno risposto ringraziando e elogiando l'A. S. Latisanese che sotto la guida della medaglia d'oro cav. De Carli, in pochi mesi ha raggiunto simili progressi.

Sandanielese-Buia otto a due

Partita movimentatissima quella svoltasi l'altro ieri sul bel rettangolo Sandanielese e che l'afa imperversante non è riuscita ad attenuare e che è durata per tutti i 90 minuti del gioco.

I locali, che hanno fatto sfoggio di un brillante giuoco di assieme, consci della incontrastata superiorità nei confronti degli avversari, hanno voluto stravincere ed hanno raggiunto lo scopo accumulando uno scarto rilevantissimo di punti.

Tutta la squadra ha giocato benissimo, e vorremmo vederne ancora di queste partite che entusiasmano e tengono avvinto lo spettatore fino all'ultimo minuto.

Gli avversari non si sono fatti eccessivamente temere. Se le difese hanno fatto del loro possibile per arginare la sconfitta, le ali non hanno saputo rendere, anzi diremo senza tema di smentita, hanno fatto un gioco negativo. Il resto non è dispiaciato.

Gli ospiti sono scesi in campo nella seguente formazione: Calligaris, Grendona e Savonitti; Toniutti, Panluzzi e Guerra; Miani II, Copetti, Miani I., Barnaba e Piuzzi.

I locali hanno così giocato:

Petovello I.; Marino e Petovello II; Freddi, Durisotti e Leonarduzzi; Corva, Formarola, Sostero, Cum II. e Cum IV.

Nel primo tempo gli ospiti riuscirono a violare per due volte la rete avversaria, mentre gli ospitanti colsero il doppio dei punti.

Durante il secondo tempo che vide gli ospitanti quasi costantemente nell'area avversaria, i Buiesi si videro violata per altre quattro volte la rete, senza che venisse loro lasciato il modo di tentare un'ulteriore segnatura.

E così il fischio finale ha visto i locali vincitori per 8 a 2.

Arbitrò con la solita lodevole imparzialità Giordano Cruciatti.

Ferrovieri B-Cussignacco B undici a zero

(n. n.) Sul campo dei Ferrovieri di via delle Fornaci, ieri si incontrarono le squadre riserve dei Ferrovieri e del Cussignacco

La maggior classe dei Ferrovieri si impose ben presto e si concretò con un magnifico punto ottenuto al 5' minuto da Steig. Il Cussignacco per nulla smontato cerca la via del pareggio, ma inutilmente. Le innumerevoli discese dei Ferrovieri si susseguono senza tregua e fruttano altri tre punti per opera di Steig, Fano e Gremese. Prima della fine del tempo Buttazzi, Gottardo e Steiz, portano a 7 il bottino della giornata La ripresa è tutta combattuta in area degli ospiti, ed altri quattro punti si aggiungono per merito di Cappellotto, Steiz, Merlino e Gremese.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione:

Cappellotto; Belli e Merlino I.; Artico I., Gottardo e Merlino II.; Artico II., Fano, Steiz, Gremese e Buttazzi.

Ottimo l'arbitraggio del signor Biondani.

Cormor-Cussignacco tre a zero

Domenica 24 corrente la promettente compagine del Cormor (4 Sestiere) ebbe il merito di vincere nettamente, come del resto era previsto, la squadra del D. L. Cussignacco sul nuovo campo di quest'ultima.

I cormorini, tanto durante il primo tempo quanto durante il secondo, dominarono nettamente i forti avversari, dando luogo a sprazzi di tecnica veramente invidiabile; ed il risultato potrebbe essere stato ancora maggiore se la Dea bendata non fosse stata avversa.

Vada una lode a queste giovani promesse che così bene hanno saputo offrire dimostrazione di saper superare più aspri e duri cimenti.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Migotti; Zilli e Della Rossa I; Bastianutti III, Della Rossa II e Bastianutti I; Vignando, Sandri, Pereson, Degano e Bastianutti II.

Per il progresso dello sport bocciofilo

In tutte le città del Veneto e d'Italia questo sport è uno dei più frequentati e lo comprovano i diversi comunicati a mezzo stampa.

A Udine e in provincia la passione per questo gioco non è inferiore a nessun'altra regione. Mancava però l'organizzazione per il disciplinato inquadramento di questi appassionati.

Malgrado rilievi, critiche e chiacchere sabotatrici da parte di qualche sciocco (meritevole di semplice compatimento se non altro per aver fatto uso di una puerile arma: campanilismo ed altre insulsaggini al riguardo dei fondatori, arma così meschina da non meritare altro che la severa critica da parte di tutta la compagine dei già numerosi soci) la Bocciofila Udinese è già fiorente e se ne vedono i risultati (4 gare già portate a termine e senza il minimo incidente meritevole di rilievo).

Bisognerà pure riconoscere lo spirito amichevole fraterno nonchè gli ottimi principi adottati dai fondatori stessi in stretta collaborazione coll'intero attuale Consiglio, il quale in breve tempo ha potuto dimostrare di non dormire, ma di aver portato la Società Bocciofila Udinese in floride condizioni con fatti e non chiacchiere, e di aver raggiunto lo scopo di far sempre più accrescere la passione per questo sport e il desiderio da parte dei sempre più numerosi frequentatori di veder continuare il programma dal quale non sono escluse le gare a coppie e le gare a partite individuali.

Coll'incondizionato appoggio dell'O.N.D. a cui dobbiamo essere grati, si è così andata formando una vera compagine di Dopolavoristi provvisti di tutte le doti necessarie, quali la disciplina, l'amicizia e la fratellanza.

* * *

Domenica si effettuò al bel ritrovo trattoria «Buona Vite», gremito di gente, la gara fra i premiati degli ultimi tornei.

Vennero composte due triplette: Cumar Valerio Fraccaro e Cinetto Sassano Materi G.

Vinse nettamente la coppia capitanata dal veterano Sassano con un rispettabile punteggio: 21 a 11 la prima partita; 21 a 6 la seconda.

Nell'intervallo tra gara e gara (a dimostrazione della sempre maggior passione per questo sport) intercorrono piccole e appassionate gare dovute a sfide.

Ieri sera è stato un giovane che si è fatto luce. Sfidato dall'anziano Corrado detto Bandarut (che l'anno scorso in una sfida ebbe già a dominare un secondo premiato in gara a punto) Gino Hosp ha nettamente vinto con il meraviglioso seguente punteggio: prima partita 16 a 1; seconda partita 16 a 3. E siamo all'inizio della carriera!! I giovani quindi poco hanno da temere.

* * *

Giovedì p. v. si inizierà la seconda gara al boccino e subito dopo (a numero di inscrizioni raggiunto) la tanto desiderata ed attesa gara a coppie.

Entrambe le gare sono libere a tutti; quindi alle stesse non vorranno mancare i buoni elementi di provincia i quali al pari dei nostri giovani appassionati, una volta famigliarizzatisi coi nostri rettangoli e col nostro ambiente, non mancheranno di dare filo da torcere ai pionieri di oggi e molto probabilmente sostituirli nei posti d'onore.

Ciò è quanto si attende dai nostri giovani appassionati e da quelli di provincia, ove secondo il programma della Bocciofila dovranno in breve nascere delle Sezioni che verranno più che volentieri alimentate con la partecipazione alle loro gare da elementi udinesi.

Saranno ben accetti gli Spilimberghesi, che con qualche elemento nostro hanno già assaporato la vittoria; gli ottimi tiratori Pordenonesi, i Cividalesi e Tarcentini ed i giocatori di Nimis e quant'altri vorranno prender parte al nostro torneo di gare onde poter in breve, in stretta unione alla Bocciofila Udinese (che sin d'ora è a disposizione per tutti gli schiarimenti necessari e dispone di statuto, regolamenti ecc.) formare la vera compagine Bocciofila provinciale, tale da poter onorevolmente seguire l'esempio di altre consorelle italiane.

A. C.

AMICHEVOLI

Ricreatorio-Pro Tarcento cinque a tre

Domenica a Tarcento si è disputata una partita amichevole fra l'«undici» locale scartamento ridottissimo (erano presenti solamente cinque uomini della squadra che ha disputato la Coppa Moretti) ed il Ricreatorio festivo udinese, anch'esso menomato di due ottimi elementi.

La partita, com'è naturale, non è riuscita del massimo interesse; era pure assente il pubblico che per solito interviene sul nostro rettangolo di giuoco.

La squadra udinese più omogenea ha piegato quella locale dopo 90 minuti di giuoco d'impegno, ma con poche fasi di vero giuoco. Al 7' dopo una movimentata discesa, il Ricreatorio segna il primo punto con bellissimo tiro di Cincotti. Appena un minuto dopo, per fallo di mano di un giocatore tarcentino in area di rigore, l'arbitro concede il primo di una serie di calci piazzati, che Peressini tramuta in goal. L'undici locale reagisce e al 23' segna per la prima volta con bel tiro di testa di Melossi. Al 38' è sempre Melossi che assicura il pareggio con tiro preciso. Reazione della squadra udinese con seria e continua minaccia alla porta di Castellani, ma la fine del primo tempo trova le due squadre con due a due.

Nella ripresa a solo 10' la pro Tarcento usufruisce di un calcio di rigore e Toffolo I segna il terzo e ultimo punto della giornata. Pochi minuti dopo il portiere tarcentino lascia entrare scioccamente in rete un lunghissimo raso terra di Cincotti. Al 20' altro calcio di rigore contro la pro Tarcento e quarto punto udinese. Al 25' mentre la squadra locale con una serie di spostamenti caotici cerca di raggiungere il pareggio, il Ricreatorio dopo una facilissima discesa agevolmente segna con Palla il quinto punto.

Arbitrò il signor Azzolini Umberto di Tarcento.

Le squadre avevano la seguente formazione:

RICREATORIO: Cossio, Bagnoli e Raffin; Mansutti, D'Odorico e Peressini; Pilotti, Cincotti, Palla, Zoratti e Costa.

PRO-TARCENTO: Castellani Toffolo II e Venier; Felice Morgante e Snervi; Zuliani, Saût, Toffolo I. Melossi e Tullio.

Piovega-Av. Osoppo sei a due

Si sono ieri incontrate le balde squadre del «Piovega» di Gemona e l'«Avanguardia» di Osoppo. Il Piovega più tecnico veloce e deciso, ha saputo piegare gli avversari per sei a due.

Tre punti furono segnati nel primo tempo a favore del Piovega e o per l'Osoppo.

Nella ripresa il Piovega ha segnato altri tre punti e due l'Avanguardia.

Per il Piovega hanno segnato Daronco 2, Chieu 3 e De Carlo 1.

Formazione della squadra vincente:

Forgiarini; Daronco e Copetti; Baldissera, Copetti e Contessi; Venturini, Chieu, Daronco, Decarlo e Boezio.

S. Caterina-Pasian di Prato uno a zero

Ieri sul magnifico campo sportivo di S. Caterina s'incontrarono per una partita amichevole le due giovani squadre del S. Caterina e del Pasian di Prato.

Il S. Caterina sebbene giocasse tutta la partita con dieci uomini seppe dimostrarsi di gran lunga superiore all'avversaria.

Il magnifico punto venne segnato da Vito su magnifico traversone del bravo Esente II.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione:

Mossenta; Tonutti e Giovanni; Zaninotto, Luchetta e Gastone; Esente, Vito, Degano, Barbieri e Rossi.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 79.09 1/2 — Zurigo 371,25 — Londra 93 — Stati Uniti 19,09 — Scellino austriaco 2.1005 — Marco germanico 4.5610 — Obbligazione delle Tre Venezie 75.90 — Consolidato 80.70.

Bollettino metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 756.63 — Pressione al mare: 767.23 — Temperatura 24.5 — Umidità nell'aria 69 — Direzione vento: nord-ovest, debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 29.9; minima 18.

Bollettino dello Stato Civile

(del 24-25 agosto 1930-VIII)

Nati: maschi 5, femmine 5.

Morti: G. B. Fattori fu Francesco a. 29 fabbro — Daniele Ruzzene fu Domenico a. 68 pensionato — Anna Blasone ved. Visentin fu Luigi a. 58 setaiola — Antonio Pavan di Costante a. 9 scolaro — Giulia Mazzolini-Bassi di Luigi a. 35 casal. — Antonio Di Gleria fu Bortolo a. 22 bracciante — Agostino Plaino fu G. B. a. 88 fornaio — Caterina Moretti ved. Venier fu Gaetano a. 85 contadina.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

UNIONE CIECHI. — In morte Ida Camavitto: Famiglia Drussi lire 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Ida Camavitto: Augusto Degani 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Ida Camavitto: Famiglia Drussi 10.

Societa' Alpina Friulana

Per iscrivere fra i soci «ad memoriam» il nome di Ida Camavitto, hanno offerto ognuno lire 10: S. E. on. prof. Leicht, colonnello I. Rubazzer, on. prof. M. Gortani, S. E. on. Luigi Spezzotti, cap. Bonanni, A. Ferrucci, ing. E. Mariutti, Livia Cesare, gr. uff. Emilio Pico, rag. Giovanni Granzetto Daniotti Miani, Dall'Acqua Gabriele, Emilia Trani, Luigi Paganini dr. Aldo Mozzi.

Beneficenza

Campeggio O. N. B. 1930. — Cav. uff. Anderloni 10; Vittoria Fanna 30; Federazione Agricola del Friuli 200.

— In morte della signora Ragazzoni Schiavi: Benedetto Gentilli lire 10.

— In morte del cav. dott. Domenico Calligaris: Benedetto Gentilli lire 10.

— In morte di Sandro Mussolini: Leopoldo Biondi 15.

Asilo Vittorio Emanuele III di San Osvaldo — In morte del cav. dott. Domenico Calligaris: co. dott. Cesare e Pia Bellavitis 25.

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Ida Camavitto: Ferruccio Sabbadini 5.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 26 Agosto

GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico.

MILANO-TORINO — Ore 21.10: Concerto variato e sinfonico.

RADIO-PARIGI — Ore 20: «Madame Butterfly», opera di Puccini, con artisti dell'Opera Comique (radioconcerto).

BRUXELLES — Ore 20.45: «Lo zio Mathurin» operetta di Wepts (dallo Studio).

LIPSIA — Ore 19.40: «La vedova Grappin» operetta di Flotow.

BERLINO — Ore 20: «La principessa di Trebisonda» operetta di Offenbach.

Mercoledì 27 agosto

BOLZANO — Ore 21: Serata di musica teatrale.

GENOVA — Ore 21: Serata varia.

ROMA-NAPOLI — Ore 21.2: Concerto sinfonico vocale.

RADIO-PARIGI — Ore 20: «La figlia del reggimento», opera di Donizetti, con artisti dell'Opera Comique (radioconcerto).

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Riso e capucci — Crocchetti di vitello — Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Minestrone — Roastbeef di vitello — Contorni.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

VENDITA ALL'INGROSSO

Per quintale: Mele 80 a 200 — Pere 80 a 250 — Fichi 90 a 100 — Uva 120 a 180 — Pesche 100 a 230 — Limoni 12 a 15 al cento — Capucci 30 a 40 — Melanzane 20 a 40 — Cetrioli 10 a 20 — Peperoni 25 a 50 — Fagiolini 20 a 40 — Fagioli non sgranati 60 a 110 — Patate 30 a 40 — Cipolle 40 a 50 — Insalata 40 a 60 — Aglio 220 a 250 — Spinaci 50 a 90 — Radicchio 10 a 100 — Pomidoro 20 a 30 — Zucche 20 a 30 — Indivia 30 a 40.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento 120 a 123 — Granoturco giallo 83 a 85; idem bianco 84 a 86 — Cinquantino 75 a 82 — Segala 63 a 65 — Avena 60 a 63 — Orzo da pilare 60 a 65.

Foraggi

Braida Bassi

Fieno dell'Alta I qualità 15 a 18 — Fieno della Bassa I qualità 9 a 15 — Erba Spagna 18 a 24 — Paglia a 11.

Legna e Carbone

Legna forte tagliata corta 12,50 a 13 — Comune in sorte da 9 a 10 — Stanghe 8 a 9,50 — Carbone da 34 a 35.

Piazza Mercato Nuovo

VENDITA AL MINUTO

Per kg.: Mele 1,10 a 2,80 — Pere 1,10 a 3,50 — Fichi 1,20 a 1,50 — Susine 2 a 2,50 — Uva 1,60 a 2,50 — Pesche 1,30 a 3,50 — Limoni 0,15 a 0,25 l'uno — Peperoni 0,40 a 0,60 — Capucci 0,50 a 0,60 — Cetrioli 0,20 a 0,30 — Fagiolini 0,30 a 0,60 — Fagioli non sgranati 0,70 a 1,40 — Patate 0,50 a 0,70 — Insalata 0,60 a 0,80 — Aglio 3,30 a 3,50 — Spinaci 0,70 a 1,30 — Radicchio 0,60 a 1,40 — Pomodoro 0,40 a 0,50 — Zucche 0,40 a 0,50 — Indivia 0,50 a 0,70.

Cronaca Cividalese

Cividale

Scoprimento di affreschi nella Chiesa di San Biagio

La Sovraintendenza ai Monumenti di Trieste, fa proseguire nella Chiesa di S. Biagio in Borgo Brossana, lo scoprimento di affreschi, che, messi ora alla luce rappresentano veri gioielli d'arte e di grande interesse per gli studiosi. In questi giorni è stata scoperta completamente la facciata della Chiesa. Tolto l'intonaco, apparve che tutta la facciata era ornata di pitture che risalgono al quattrocento. Ai lati della porta d'ingresso venne scoperto un maestoso S. Cristoforo; i Santi Giorgio, Pietro e Biagio ed altri ancora. Vi è inoltre dipinto lo stemma di Cividale e della famiglia Formentini che in quei tempi deve essere stata una benefattrice della Chiesa. Nello interno di questa si stanno scoprendo altri lavori d'arte; fra questi un quadro che rappresenta Gesù e i Santi Nicola e Tommaso.

A questo delicatissimo lavoro di scoprimento, è addetto l'artista signor Nardo Antonio di Venezia. I lavori hanno avuto oggi la visita di S. E. l'on. Leicht, del comm. Farlatti di Trieste, Ispettore ai Monumenti, nonchè dei Sovraintendenti locali ai Monumenti, conte prof. Ruggero della Torre e avv. Giuseppe Marioni, dotti e competenti rievocatori e conservatori di opere d'arte antiche, i quali si sono protissi di seguitare i lavori di ricerche per scoprire tante altre opere d'arte antica che si conservano nel nostro Mandamento.

Secondo gli studiosi, queste opere d'arti sono state coperte da intonaco sul cinquecento, durante e subito dopo della strage compiuta dalla peste.

I doni per la Pesca

pro Casa del Balilla

Nei giorni 6, 7 e 8 settembre, oltre a vari festeggiamenti, vi sarà una ricca Pesca di beneficenza pro Casa del Balilla che otterrà pieno successo, sia per i ricchi e numerosi doni pervenuti, come per l'adesione già data per l'invio di altri doni.

Diamo per intanto il primo elenco pervenutoci:

Cargnelli Tullio, 2 camicette e 1 vestito seta — Rieppi (direttore Scuole elementari), 5 guide e 5 piante della città, 1 stampa artistica — Sezione mutilati, 3 quadri del Duce fosforescenti — Sandrini avv. G., servizio 12 bicchierini in argento e cristallo — S. E. Motta (prefetto di Udine) astuccio con servizio frutta per 6 in argento — Battaglia Federico, articoli mercerie in sorte — Società friulana di elettricità, ferro da stiro elettrico — S. E. il ministro dell'Educazione nazionale: 4 stampe artistiche, Addolorata, Fuga in Egitto, Sacra Famiglia, S. Romualdo Don Angelo Fior, quadro e immagine sacra — Società Operaia di M. S., servizio toeletta porcellana decorata per due persone (otto pezzi) — Delegazione mandamentale F. F. del commercio: tavolino bambù con servizio caffè porcellana decorata per 12 persone — Istituto chimico Fassi, Torino: 12 pacchetti pastiglie Fassi e 17 cartoline con dedica di Maria Melato — Ditta G. Fulvio di Cividale: busta in cuoio per professionista.

Offerte in danaro: Mons. Natale Longo 10 — Direttore Scuole elementari 10 — Luigi Fabris, pensionato, 50 — Stabilimento estratti tannici 30 — Direzione Cementi del Friuli di Cividale 50 — Don G. Fedeli 10.

Funebri Ferrazzi

La salma di Giovanni Ferrazzi venne trasportata al Camposanto fra una commossa manifestazione di cordoglio, fra i fiori e le dolenti note musicali della Banda, con una manifestazione che ha dimostrato quanto l'Estinto fosse amato.

La salma, levata dalla propria abitazione, è stata trasportata nella Chiesa di S. Silvestro. Dopo il rito solenne dell'assoluzione si è formato il mesto convoglio, preceduto dalle insegne Religiose e seguite da portatori di maestose ghirlande, omaggio: della moglie, dei figli, del genero, dei nipoti e di altri parenti e da un gruppo di Bandisti che vollero onorare la memoria di un loro compagno suonando mestissime note.

Il gruppo musicale era seguito dai Sacerdoti e dalla carrozza su cui posava la bara coperta di fiori. Dietro la bara parenti, la bandiera della Società Operaia con la Presidenza e numerosi soci e un'infinità di cittadini.

Ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

PER TRUFFA DI UNA BICICLETTA

Dalla benemerita venne arrestato Lusnich Rodolfo Stefano fu Giuseppe di anni 46 pittore da Gorizia, per avere truffato una bicicletta a Pittioni Antonio fu Antonio di Ponte S. Quirino.

NON PORTATE ARMI

Trovato in possesso di un coltello fuori prescrizione, venne arrestato Donati Armando di Giovanni di anni 10 da Cividale.

BENEFICENZE

Per onorare la memoria del compianto Ambrosio Giovanni, versarono alla Casa di Ricovero: Dina e Gino Violino lire 10; Giuseppe Violino lire 5.

Moimacco

Mentre suona le campane gli rubano la bicicletta

Siro Bassi fu Francesco di anni 19 stava sul campanile della Chiesa assieme ad altri compagni suonando le campane per le funzioni religiose e fuori aveva lasciato la propria bicicletta. Terminato il suono, con grande sua sorpresa si accorse che la bicicletta era sparita. Denunciò il furto e dopo lunghe ricerche potè ricuperare la macchina e sapere ch'era stata rubata da Luigi Pascoletti di Domenico di anni 34 da Povoletto, che è stato denunciato.

Manzano

LA SAGRA DELLE CASE

In occasione dell'annuale sagra nella pittoresca località delle Case di Manzano, domenica 31 si terranno vari festeggiamenti sportivi, e alla sera non mancherà il tradizionale ballo, con l'orchestra Cividalese, diretta dal Maestro Agostino Comis. Nel parco e nelle adicenze dove si svolgeranno i festeggiamenti vi sarà una grandiosa illuminazione alla veneziana. Vi saranno pure attivati speciali servizi di auto-corriera.

S. Giorgio alla Richinvelda

FIENILE IN FIAMME

Nella frazione di Aurava l'altra mattina improvvisamente si sviluppava un incendio nel fienile di una casa colonica di proprietà Pecile abitata dal mezzadro Franchi e dalla sua famiglia.

Mercè il pronto lavoro di spegnimento della popolazione, il fuoco fu circoscritto ed infine domato. Il danno, coperto da assicurazione, non è grave.

Tarcento

Novelli sposi

(25) Ieri, domenica, alle ore 11 antimeridiane nella chiesa parrocchiale di Billerio, coronavano lietamente il loro sogno di amore i signori Venturini Enrico e Bergagna Maria.

Al termine del sacro rito il M. R. Parroco Don Luigi Flamia, con felici ed indovinate parole presentò ai novelli sposi i suoi auguri più fervidi.

Nell'abitazione della sposa fu quindi servito un signorile rinfresco; dopo di che la coppia partì per il tradizionale viaggio di nozze. L'accompagnino i nostri migliori auguri.

PICCOLI FURTI

Nella frazione di Loneriacco notti or sono ad opera d'ignoti vennero rubati un orologio a G. B. Battelloni e diversi pennuti ad Arturo Patriarca. Il tutto per un valore di circa 150 lire. Ambedue i furti sono stati denunziati alla benemerita.

SI FERISCE ACCIDENTALMENTE

Il fornaio Guglielmo Graziutti d'anni 28, da Vedronza, mentre nel suo negozio tagliava del salame con un affilato coltello, si produceva casualmente una ferita alla mano destra. Ricorso alle cure del dottor Gramegna, questi lo giudicava guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

DAL FRIULI CENTRALE

Codroipo

Particolari sulla mortale disgrazia del giovane Tomadini

(25) Vi ho informato questa mattina della gravissima sciagura che ha colpito il signor Angelo Tomasini, noto industriale di qui, provocando generale, profondo cordoglio nell'intera cittadinanza.

(Vedi numero di ieri - Redaz.) Aggiungo qui alla telefonata maggiori particolari

Domenica alle ore 17.15 circa, nel Tagliamento all'altezza di Biauzzo il figlio del Tomasini Bruno, quadrilustre, si era recato a prendervi un bagno. Egli, probabilmente, era sudato per aver percorsa la strada, da Codroipo fino a quel punto, in bicicletta. Nondimeno si è tuffato immediatamente in una sorgente attigua al letto del fiume, quantunque fosse sconsigliato dai compagni, essendo ivi un gorgo pericoloso. Non si sa come, ma si presume per improvviso malore causa la reazione istantanea della temperatura, dal caldo al freddo, egli si sentì perdere le forze e gridò al soccorso. Un suo compagno, certo Spagnolo, si gettò subito in suo aiuto riuscì ad afferrarlo ed a portarlo per un tratto verso terra; ma il Tomasini s'aveva poscia avvinghiato strettamente alle braccie del soccorritore, impedendogli così il movimento. Perciò lo Spagnolo dovette svincolarsi, perchè altrimenti anch'egli avrebbe trovata indubbiamente la morte; e così il povero Tomasini scompariva in quelle acque profonde in quel gorgo circa tre metri.

I compagni immediatamente venivano a dare la triste notizia ai famigliari ed alla cittadinanza, che rimase molto afflitta per il fatto toccato al caro e stimato giovane.

Sul posto si recavano immediatamente autorità e moltissima gente, e subito s'iniziarono le ricerche della salma, ma invano. Per tutta la notte, le ricerche durarono, e senza risultato.

Alle ore 9 di oggi il cadavere potè finalmente essere ripescato con le catene composte a tipo «vuata», e nello stesso punto dove il corpo del misero si era sprofondato.

Tra i numerosi soccorritori, dobbiamo segnalare a titolo d'encomio i signori Egidio Tonizzo di S. Vidotto e Santo Olerni Biauzzo che ininterrottamente, giorno e notte, hanno operato per il rintraccio della salma ed i signori Ermenegildo Silan, Ruggero Bert, Enrico Gover, e Giovanni Cudini di Bugnins che unitamente ai tre primi riuscirono a ripescare la salma.

Il cadavere del povero Tomasini fu rinvenuto in istato normalissimo. Dopo il dovuto sopraluogo del Maresciallo dei RR. CC. e del dott. Ballico, il cadavere venne trasportato con l'autolettiga nella propria abitazione di Via Piave.

L'operazione per il rinvenimento è stata operata nel giorno di domenica e nella notte sotto la direzione del Capo-Vigile signor De Gobba, e nella mattinata di oggi sotto quella del vigile signor Pietro Turcatti.

Alla famiglia così crudelmente colpita, giungano le nostre più sentite condoglianze e quelle dell'intera cittadinanza.

COSTITUZIONE DEL GRUPPO SCARPONI

Anche nella nostra cittadina per interessamento della Sezione Friulana degli Alpini, avrà tra breve il suo baldo nucleo di Ex Scarponi. Tutti coloro che non sono inscritti ancora all'Associazione Nazionale Alpini, possono fare richiesta all'apposito incaricato, che si trova ogni giorno dalle ore 18.30 alle 19.30 (escluso i festivi) presso la Sede situata all'Albergo Roma.

AL PASSAGGIO A LIVELLO

Sono stati in questi giorni ripristinati di nuovo i cancelli al passaggio a livello di Via Piave, in sostituzione delle sbarre.

Questa sostituzione è stata salutata con viva soddisfazione, arrecando essa un miglioramento e maggior sicurezza al transito.

CIRCOLO SILVIO PELLICO

Il Circolo locale Silvio Pellico nel Concorso Regionale à riportato il I. premio di 3. grado. Si è fatto un passo innanzi degli altri anni; e confidiamo che nei prossimi concorsi il grado di premiazione migliori.

BIBLIOTECA

La biblioteca circolante parocchiale «Silvio Pellico» rimarrà chiusa fino al giorno 31 corrente.

OFFERTE ALL'ASILO

Piovesana Francesco, nell'anniversario della morte della madre lire 15.

In morte di Ciroi Bettino, il padre Achille lire 25; Marchetti Bruno, Olivo Giuseppe, Rossi Vittorio, Venturini Gino, Gasparini Angelo e Miani Pietro lire 5 ognuno. In memoria di Tubaro: Maccari Giuseppina, alcune famiglie di Jutizzo lire 15.50, Cengarle Eugenio lire 2. In morte di Vittorio Zoffi la famiglia lire 100, Zovatto Roberto lire 10. In morte di Chiarcossi Eugenio: Cinumiso Lino lire 10. Per i bambini, i maestri Tubaro lire 10.

S. Daniele del Friuli

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

Eccovi, nelle sue linee generali il programma dei festeggiamenti che si effettueranno domenica prossima in questo Comune in occasione della Festa del Patrono: ore 9: apertura Pesca di Beneficenza a beneficio delle Organizzazioni Giovanili Fasciste, ricca di oltre 3.000 magnifici premi; ore 14.30: arrivo dei gruppi Folkloristici e loro sfilata per le vie cittadine; ore 16 a 18.30: grandiosa manifestazione folkloristica sul Campo Sportivo del Littorio; ore 18.30: inizio della grande festa danzante al «Teobaldo Ciconi» con l'intervento del distinto Jazz-Band Gogliardico Udinese; ore 21: in piazza Vittorio Emanuele, grande concerto bandistico e gara di conto tra i Cori convenuti dalla Provincia.

Ve n'è dunque abbastanza per appagare tutti i gusti e per far convenire dai paesi vicini e lontani, tutti coloro che desiderano trascorrere alcune ore in letizia.

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Narduzzi in Mareschi, sono state fatte le seguenti oblazioni:

Al «Giardino d'Infanzia». — Antonio Colutta, farmacista di Udine, lire 25; Bernardino Facini, Podestà di Coseano, Ciro Lupieri di Cisterna, Irma Gaspardis-Chiurlo di Udine lire 10 ciascuno; Lia Asquini ved. Angeli, Sgoifo Antonio, Anna ved. Menchini lire 5 ognuno.

Alla Congregazione di Carità. — Italico Mareschi e figli lire 200; Banca di San Daniele lire 200; Famiglia Umberto Folini lire 50; Zumello Gio Batta lire 15; Tomaso De Cecco, rag. Alfeo Zaghis lire 10 ciascuno.

Alla Cucina Economica. — Italico Mareschi e figli lire 200;

In morte di Irene Moroso, Luigi Ermacora ha versato al «Giardino d'Infanzia» lire 2.

Per festeggiare le nozze della figlia Maria, il signor G.B. Zumello ha versato lire 15 alla Congregazione di Carità.

Cronaca Pordenonese

Pordenone

Mortale epilogo di una disgrazia motociclistica

Stanotte tra il vivo compianto, è cessato di vivere il signor Ennio Gattoni di anni 41, vittima di un incidente motociclistico. Il signor Gattoni facendo ritorno a Pordenone giunto nei pressi di Orcenico, ribaltava in un fossato e nella caduta riportava la frattura della spina dorsale.

I funerali della piccola vittima

(25). — Oggi a Cimpello seguirono i funerali della piccola Lucia Lizier, caduta domenica mattina dalla finestra della propria abitazione — come vi ho informato ieri.

La salma lagrimata, che giaceva al nostro Ospedale, dopo la benedizione venne collocata su di un'auto e accompagnata dalla zia Silvia e dalla cugina sig. Pasqua Puppin fu trasportata a Cimpello.

All'ingresso del paese l'attendevano i sacerdoti, una lunga teoria di bimbe bianco vestite recanti fiori, parenti, amici, conoscenti della spettabile famiglia del signor Ernesto Lizier.

Sulla bianca bara posava un cuscino di fiori della famiglia e un mazzo adorno del nastro azzurro della bandiera dell'Asilo Infantile di Pordenone dove la cara piccina era intelligente e carissima scolaretta. Altri mazzi e ghirlande e cuscini di fiori avevano mandato parenti, amici pordenonesi addolorati per il tristissimo caso. Tutte le famiglie di Cimpello avevano inviato fiori a profusione.

Il mesto corteo dopo aver seguito la salma in chiesa per la benedizione, si avviò al Cimitero, dove fra la generale commozione la bianca bara è stata affidata alla tomba di famiglia.

Ringraziò commossa a nome dei famigliari la signora Pasqua Puppin.

Alla desolata famiglia rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

RITORNO DALLA COLONIA MARINA

Stamane alle ore 11 han fatto ritorno dalla Colonia marina di Cava Zuccherina, i bambini del terzo scaglione inviati alla cura del mare dal benemerito pro Infanzia.

I cari piccoli vennero festeggiati calorosamente. Essi si presentano in condizioni floridissime.

NUOVA MANIFESTAZIONE SPORTIVA

Per l'8 settembre l'U.S.P. sta organizzando un «Gran Premio Pordenone» per motorette e motociclette da corrersi sulla pista del Velodromo del Littorio.

Nell'occasione si disputerà anche il Campionato ciclistico friulano di velocità.

A suo tempo daremo il programma.

Riunione di exallievi al Collego Don Bosco

(25). — Ieri, nel Collegio Don Bosco fu tenuta una riunione degli ex allievi, in occasione della partenza del Direttore don Renato Ziggiotti, che, dopo un sessennio di lavoro efficace e benefico fra noi, è trasferito a Torino.

Tutti i convenuti — una settantina — alle ore 9.30 si sono raccolti nella Cappella del Collegio per assistere alla Messa celebrata dal loro Direttore ed ascoltare al Vangelo paterne parole di saluto e pie raccomandazioni di vita cristiana.

Alle 10.30 si aprì la seduta per costituire le basi dell'Unione degli ex allievi pordenonesi. Fu aperta dal Direttore stesso e il Presidente dell'Unione ex Allievi di Udine, intervenuto per un fraterno scambio di idee, prese la parola per spiegare il significato e lo scopo dell'Associazione. Il suo collega, l'avv. di Gaspero pure di Udine, svolse, con commento fervido di devozione e di affetto a Don Bosco i vari commi dello statuto, suscitando entusiastiche ovazioni. La seduta passò poi all'elezione dei membri della Presidenza. Per acclamazione risultarono i seguenti: presidente, Silvio Brunetta di Cordenons, allievo della prima ora; segretario, Gianni Gino; cassiere, Adami Giovanni — consiglieri: Cozzi Bruno, Perin G. B. e Passetto Attilio.

L'agape fraterna riuscì per spirito di fraternità e schietta giovanile letizia rumorosa, una di quelle simpatiche riunioni che tra i figli di Don Bosco ci è dato sempre di ammirare. Presenziavano il Direttore partente, i reverendi don Giuseppe Marin, don Coromer e il prof. don Janes e tutti i superiori del Collegio; il presidente ed il segretario degli ex allievi di Udine. Alle frutta porsero un breve saluto al partente i giovani ex allievi Silvio Chini, Attilio Pascotto ed il presidente Brunetta. Il dr. di Gaspero suscitò selve di applausi inneggiando ai presenti ed all'opera salesiana, formulando l'augurio che l'opera così bene incominciata in Pordenone possa continuare e prosperare. Ringraziò con gentili frasi il signor Direttore.

Applauditissimi parlarono infine il prof. don Janes e il parroco don Coromer, esprimendo sentimenti di profondo affetto ed attaccamento ai Salesiani. Seguì un gruppo fotografico; e dopo la benedizione eucaristica la riunione si sciolse. Gli ex allievi lietissimi di una giornata trascorsa nell'affetto fraterno in compagnia di vecchi amici e nel ricordo dei begli anni passati in collegio, sciamarono verso le loro case salutando mesti l'antico superiore, augurandosi di presto rivederlo.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine